

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)  
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

# Risveglio Musicale

n. 5 - Settembre/Ottobre 2016



[www.anbima.it](http://www.anbima.it)

**anbima**



# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 [www.edizionieufonia.it](http://www.edizionieufonia.it)

1650 titoli pubblicati

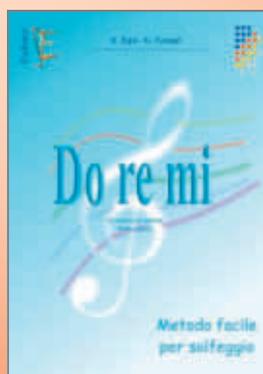


## Libretti

Finalmente basta con le pagine che si sporcano!  
pesano **la metà**  
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodi per solfeggio  
e per tutti gli strumenti  
per una formazione  
completa degli allievi  
Disponibile anche in bicalcio



**NEW**  
Metodo per solfeggio  
completo ad uso delle bande  
e delle scuole medie ad  
indirizzo musicale



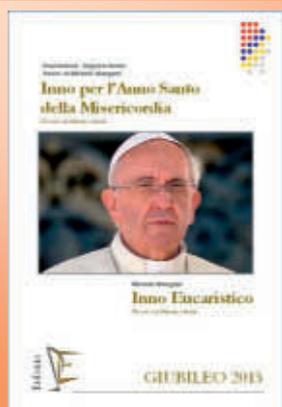
**MARCO FRISINA**  
Arr. di M. Mangani

**JESUS CHIST YOU  
ARE MY LIFE**  
Per coro ad lib. e banda

## BANDA GIOVANILE

90 composizioni  
dedicate alle  
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione  
"MUSICA GRATIS" con numerose  
marce **RELIGIOSE** e **BRILLANTI**  
**COMPLETAMENTE GRATUITE!**



**NEW**

P. Inwood

**INNO DEL  
GIUBILEO  
della misericordia**

€ 15,00 (librettabile)

**NEW**

EUFONIA è distributore per l'Italia delle ance  
**GONZALEZ** e **VAR**



... ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069

[www.edizionieufonia.it](http://www.edizionieufonia.it)

**GestBand**

Nuovo software per la completa gestione della Banda

## “ANBIMA'S Wave”

Carissimi soci,

come da comunicazione emanata fin dalle prime ore dall'evento sismico che ha sconvolto i comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto oltre ad altri paesi e frazioni vicine all'epicentro, al fine di ottimizzare le azioni di solidarietà e dare maggior uniformità e spessore alle attività di ANBIMA in favore delle popolazioni colpite dal sisma, invito caldamente i Presidenti Regionali e Provinciali a coordinarsi con la Presidenza Nazionale prima di porre in essere qualunque iniziativa in tal senso fatta a nome dell'associazione che mi onoro di presiedere.

Molti concerti sono già stati effettuati in varie parti d'Italia e sono sicuro che nei prossimi festeggiamenti di Santa Cecilia e nei Vostri concerti di Natale saranno moltissime le occasioni per momenti di spontanea solidarietà.

Così facendo potremo fare un'azione davvero importante a favore di queste comunità.

Le comunicazioni andranno effettuate unicamente presso l'ufficio nazionale ANBIMA

Certo di una Vostra fattiva collaborazione e grato per l'impegno profuso in questi difficili momenti, porgo musicali saluti.

**M° Giampaolo Lazzeri**  
**Presidente Nazionale**



**anbima**

La **BAM Beyond Any Music** in collaborazione con l'**ANBIMA** organizza una serie di trasmissioni di promozione delle varie bande musicali iscritte all'ANBIMA.

16 NOVEMBRE 2016 - Ore 16:00 a colloquio con il M° A. LOSS  
**ROVERETO WIND ORCHESTRA**

23 NOVEMBRE 2016 - Ore 16:00 a colloquio con il M° R. ARMARI  
**BANDA REGIONALE DEL PIEMONTE**

30 NOVEMBRE 2016 - Ore 16:00 a colloquio con il M° G. PONI  
**BANDA MUSICALE DI ARTOGNE**

7 DICEMBRE 2016 - Ore 16:00 a colloquio con il M° A. CIAMPANI  
**BANDA GIOVANILE DELLA REGIONE UMBRIA**

14 DICEMBRE 2016 - Ore 16:00 a colloquio con P. MORO  
**BANDA REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

21 DICEMBRE 2016 - Ore 16:00 a colloquio con il M° G. PONI  
**BANDA MUSICALE DI GIANICO**

AD: BurningBox.it



[www.bamwebradio.com](http://www.bamwebradio.com)



**BAM International sàrl** 26 Rue du Grand Bureau - 1227 Les Acacias Genève (Switzerland)  
Tel: +41 (0)223432620 - Fax: +41 (0)223004701 - [info@bam-music.org](mailto:info@bam-music.org) - [www.bam-music.org](http://www.bam-music.org)



**Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana**

**Direttore Responsabile:**  
*Giampaolo Lazzeri*

**Caporedattore:**  
*Massimo Folli*

**In redazione:**

*Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto,  
Franco Botticchio, Manuela Fornasiero  
Gianluca Messa, Gianni Paolini Paoletti  
Andrea Petretti, Guerrino Tamburrini  
Anna Maria Vitulano, Ernesto Zeppa*

**Progetto / Realizzazione Grafica:**  
*Andrea Romiti / Andrea Petretti*

**Hanno collaborato a questo numero:**

*Roberto Bonvissuto, Stefano Ragni,  
Anna Maria Vitulano, Davide Riva,  
Elisa Tomassetti, Luigi Selvo, Maurizio Dorigo,  
Pierpaolo Arlati, Antonio Baldini,  
Francesco Palumbo, Fulvio Creux,  
Franco Bassanini, Adriano Bassi, Piero Cerutti,  
Teofilo Celani, Guerrino Tamburrini,  
Silvano Scaltritti*

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**

*Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343  
sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
e-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it) - [presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)*

**Abbonamenti:**

*abbonamento ordinario euro 11,00  
abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

**Stampa:**

*MARIANI tipolitografia srl  
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44  
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264  
E-mail: [mariani@tipolitomariani.it](mailto:mariani@tipolitomariani.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.  
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.*

**Anno 35 - nuova serie**  
**Settembre - Ottobre 2016**

## SOMMARIO del n.5/2016

- 5 L'editoriale di Massimo Folli*
- 6 BREVIS HISTORIA*
- 16 Musica e Musica Sacra: i pensieri di Benedetto XVI*
- 18 Le origini magiche del ritornello: una ipotesi*
- 22 Udienza Giubilare: Papa Francesco incontra la Gente dello Spettacolo Viaggiante*
- 23 Omaggio a Maria Callas*
- 26 La Bibbia e la Musica*
- 28 Luigi Zaninelli a Norcia per l'International Music Project*
- 32 Delianuova: inaugurata la nuova sede*
- 34 Gambettola: un anno di Musica!!*
- 35 A Lecco concerto finale del 18° Stage Regionale Lombardo*
- 36 Dalla Banda Musicale "Aurora" alla "Aurorawindband"*
- 38 Piccole Note*
- 39 Una montagna di note: Campus Musicale di Cascia*
- 40 Approda a Stresa una "nave" battente bandiera spagnola*
- 42 La musica vien dal mare*
- 43 Guardea, le bande giovanili per un progetto di aggregazione culturale*
- 44 Piazza della Signoria e Piazza San Lorenzo ospitano il 10° Festival Musicale Fiorentino*

Gentili lettori, questa volta vi racconto una storiella zen (In sanscrito dhyana, in cinese ch'an, in giapponese zen: pensare, riflettere, meditare. Un percorso linguistico, storico e culturale, che descrive come lo zen non sia una religione né una filosofia, bensì una metodologia dello spirito, della coscienza e della mente che può essere adottata da chiunque, in qualunque luogo e tempo. Lo zen è una via semplice, diretta e concreta che ci riporta alla realtà, "qui e adesso") trovata sul web, che ben riflette alcune situazioni in cui credo tutti noi alla fine ci siamo trovati, da una parte e dall'altra. Penso non solo alla vita quotidiana, ma in particolare alla gestione associativa, ai ruoli che tutti noi abbiamo all'interno delle nostre associazioni indipendentemente dall'incarico che siamo chiamati a ricoprire. Il titolo del racconto è: Il topo e la trappola.

<<Un topo, guardando da un buco che c'era nella parete, vide un contadino con sua moglie che stavano aprendo un pacchetto. Pensò a cosa potesse contenere e restò terrorizzato quando vide che dentro il pacchetto c'era una trappola per topi. Corse subito nel cortile della fattoria per avvisare tutti: "C'è una trappola per topi in casa, c'è una trappola per topi in casa!" La gallina che stava raspendo in cerca di cibo, alzò la testa e disse: "Scusi, signor topo, io capisco che è un grande problema per voi topi, ma a me che sono una gallina non dovrebbe succedere niente, quindi le chiedo di non importunarmi." Il topo, tutto preoccupato, andò dalla pecora e le gridò: "C'è una trappola per topi in casa, una trappola!!!" "Scusi, signor topo, - rispose la pecora - non c'è niente che io possa fare, mi resta solamente da pregare per lei. Stia tranquillo, la ricorderò nelle mie preghiere."

Il topo, allora, andò dalla mucca, e questa gli disse: "Per caso, sono in pericolo? Penso proprio di no!" Allora il topo, preoccupato e abbattuto, ritornò in casa pensando al modo di difendersi da quella trappola. Quella notte si sentì un grande fracasso, come quello di una trappola che scatta e afferra la sua vittima. La moglie del contadino corse per vedere cosa fosse successo, e nell'oscurità vide che la trappola aveva afferrato per la coda un grosso serpente. Il serpente velenoso, molto

velocemente, morse la donna. Subito il contadino, la trasportò all'ospedale per le prime cure: la donna aveva la febbre molto alta, e i medici le consigliarono una buona zuppa di brodo. Il marito allora afferrò un coltello e andò a prendere l'ingrediente principale: la gallina. La malattia durò parecchi giorni e molti parenti andavano a far visita alla donna. Il contadino, per dar loro da mangiare, fu costretto a uccidere la pecora. La donna non migliorò e rimase in ospedale più tempo del previsto, costringendo il marito a vendere la mucca al macellaio per far fronte a tutte le spese della malattia della moglie...>>.

Alcune volte non ci accorgiamo degli errori che commettiamo, delle scelte sbagliate; altre volte capita inconsapevolmente di chiedere aiuto a chi non ci sa consigliare in modo saggio, nella maggior parte dei casi tutto ciò avviene in buona fede, senza neppure che ce ne rendiamo conto. Tutti sicuramente abbiamo accanto persone che tentano di aiutarci, facendoci vedere le cose in modo diverso da quello che noi stiamo pensando e mettendo in atto per il bene della nostra associazione, ma non riusciamo a coglierne nell'immediato l'essenza. Interpretiamo le parole e le azioni che ci sono rivolte sempre e solo come una critica nei nostri confronti, e non come un modo per crescere e migliorare le nostre vedute e i nostri obiettivi. Questa storiella ci insegna che a volte ci sentiamo soli, che predichiamo nel deserto, che pare nessuno ci ascolti, che non siamo considerati se percepiamo prima di altri qualcosa che non funziona. Tutte le esperienze, anche le più negative ci insegnano qualcosa, ci aprono gli occhi sulle persone, ci aiutano a riflettere sulle nostre scelte, anche se alcune non vanno a buon fine; non a caso il proverbio "sbagliando s'impara" è quanto mai azzeccato, cerchiamo di non arrenderci mai. Se poi qualcosa si "rompe", si può aggiustare, si tenta di farla tornare come nuova, ma non sarà mai come prima, il difetto per quanto si cerchi di nascondere riemergerà in continuazione. In molti casi credo sia più salutare la demolizione, lo smaltimento e la ricostruzione effettuata con nuovi "materiali". Chi vuol intendere intenda. Gli altri...

**Massimo Folli**

# BREVIS HISTORIA

*Intervista a Silvano Scaltritti*

*Abbiamo chiesto al Maestro Silvano Scaltritti di raccontarci com'è nata la sua composizione più celebre divenuta ormai un classico del repertorio bandistico (scritta nel 1997), che molte bande musicali italiane eseguono durante i concerti dedicati alla solennità del S. Natale dal titolo: Brevis Historia.*

La “Brevis Historia” nasce in una notte di ottobre, ero a letto e stavo pensando a qualche cosa che potesse assemblare testo e musica, dunque un racconto musicale.

E' sempre molto difficile trovare un testo che si adatti bene a questo tipo di composizione.

E' l'una di notte, ad un certo punto mi si accende una lampadina e penso che avvicinandosi le festività natalizie potevo agganciarci a qualche argomento che trattasse questo bellissimo momento dell'anno.

Inventare dal nulla una storia mi procurava, ovviamente, qualche difficoltà. Poi, visto che i momenti creativi arrivano all'improvviso, mi viene in mente di prendere la Bibbia e ricercare nei vangeli la nascita di Gesù Bambino.

Leggendo i brani mi accorgo che l'evangelista Luca si sofferma molto sulla notte santa. Mi concentro sempre di più e inizio a sentire qualche cosa che a poco a poco scaturisce in alcune idee musicali.

Guardo nuovamente l'orologio che ormai segna la due del mattino ma la cosa non mi preoccupa affatto, anche perché la maggior parte dei miei lavori nascono soprattutto di notte.

La lettura del brano biblico mi si presenta davanti come un film, come un'azione teatrale, ed ecco che le idee scaturiscono quasi come ad uno scrittore che in quel momento è in grado di inventare situazioni dove il lettore immergendosi nella lettura viene coinvolto dalla narrazione.

La prima cosa che mi viene in mente è creare dei momenti musicali che avessero un'attinenza con le vicende narrate. Ed ecco che i temi, quasi in uno stato, oserei dire, di catarsi, diventano pallini sul pentagramma e molto velocemente prendono corpo.

Sono le tre e mezza e lo spartito per pianoforte è quasi pronto per essere strumentato.

Inserisco la parte del narratore che racconta in

modo fedele quello che ha scritto l'evangelista Luca ed è quasi tutto pronto.

L'unica cosa che non mi convinceva ancora era il finale.

Come fare per lodare questo momento così festoso rendendolo vivo e interessante.

Ma certo!!!! Penso, la voce!!! La voce umana, un momento cantato che lodasse il bambino appena nato con quella frase che gli angeli cantano sopra la capanna e che richiamano i pastori per adorare il figlio di Dio e che dice: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che ama.

Penso subito ad una melodia che possa esprimere la felicità e la grandezza del momento.

Alle quattro del mattino tutto è definito, non posso assolutamente smettere di lavorare e mi metto subito al computer per strumentare tutte le mie idee, come se il giorno dopo potessero svanire come un sogno.

Il lavoro si amplifica sempre di più e intorno alle sei ho terminato la strumentazione. Sono contento, il brano che ho scritto mi convince sempre di più.

Però, molto raramente sono soddisfatto dei miei lavori, di solito, poi, faccio correzioni, cambio le armonie e alcune melodie, poi propongo l'ascolto del pezzo ad altre persone che mi possono dare dei giudizi sia positivi che negativi, però in questo caso tutto mi sembrava che funzionasse al meglio.

Alle sette sono veramente stanco, sfinito e decido di andare a dormire. Il pomeriggio successivo rivedo la partitura, sistemo i colori, inserisco il testo del tenore e la composizione è pronta.

Telefono all'editore Piero Michi e gli propongo il pezzo. Guarda caso, lui, proprio in quei giorni stava pubblicando il suo primo catalogo, era l'anno 1997. Quando Piero sente la composizione, si accorge subito che può avere un buon successo, blocca la stampa del catalogo e la inserisce senza alcun riserbo. In poco tempo la “Brevis Historia” diventa il brano più eseguito nel periodo natalizio sia in Italia che all'estero.

Peccato che in breve tempo questa partitura diventa la più fotocopiata dalle bande italiane. E questo sappiamo che non dovrebbe assolutamente accadere. Anche perché il lavoro del compositore anche se svolto con molta passione deve avere poi

anche una remunerazione.

Mi accorgo ascoltandolo su You Tube che viene eseguito a volte non solo dal tenore come nell'originale, ma si accingono a cantarlo soprani, cori e altre formazioni. In alcuni casi viene suonato nelle rappresentazioni dei presepi viventi con i vari personaggi come se fosse un'azione teatrale vera e propria

(Banda e Teatro).

*La composizione del M° Scaltritti è pubblicata dalle edizioni musicali Wicky di Milano in due versioni, una più semplice che si può eseguire anche con organico ridotto, ed una con organico strumentale completo, organo, voce di tenore e con durata superiore.*

## Silvano Scaltritti

Silvano Scaltritti, compositore italiano, autore e arrangiatore di brani per Concert Band e Orchestra.

Compie gli studi di pianoforte sotto la guida del M° Piero Rattalino, composizione con i Maestri Carlo Mariani e Aurelio Maggioni e strumentazione per banda con il M° Ugo Turriani presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano.

Come pianista si esibisce in numerose città italiane tra le quali Milano, Trieste, Varese, Gallarate e Gorizia, sia come solista sia come accompagnatore di cantanti e strumentisti.

Compone secondo il sistema "Symphonic Band" e "Concert Band". Attualmente svolge attività didattica e concertistica: in qualità di direttore ha preso parte all'esecuzione di molti dei suoi brani per "Concert Band" in particolar modo si evidenziano il concerto con la Filarmonica Samaratese nel 2005 presso il Parlamento Europeo a Strasburgo, con l'esecuzione della sua marcia "Strasbourg" composta appositamente per commemorare questa prima esibizione assoluta di un corpo musicale presso tale sede; i concerti del 2006 e 2011 presso Untergruppenbach (Germania) che l'hanno visto alla direzione del corpo musicale "S. Cecilia" di Jerago, riscuotendo calorosi successi e la partecipazione al "Columbus Day" a New York con il corpo musicale "La Concordia" di Crenna di Gallarate, in rappresentanza della Regione Lombardia nel 2007.

Ha composto e trascritto numerose composizioni per orchestra che l'hanno portato a concertare ed allestire opere quali "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini, "La Serva Padrona" di G. B. Pergolesi e "L'elisir d'amore" di G. Donizetti. Ha organizzato serate monografiche sui grandi autori della musica classica.

La sua bravura compositiva è riconosciuta a livello nazionale ed internazionale, merito anche della collaborazione con importanti case editrici quali "Wicky" di Milano e "Scomegna" di Torino, inoltre molti brani e demo sono stati incisi da famosi gruppi strumentali su CD, tra i quali: "Itinera" con l'orchestra di fiati Mousikè (BG) e "Evolution" con Fiatinsieme Wind orchestra.

Tale è la sua attività compositiva e concertistica da meritargli la nomina di "Cavaliere della Pace" nel 2004 ad Assisi in presenza di eminenti personalità, a seguito della direzione in prima assoluta di una sua composizione tratta da "Il cantico di Frate Sole" per narratore, soprano, tenore, baritono, basso, organo e Concert Band.

La sua ultima composizione "Un nuovo mondo" interpretato dal Tenore giapponese Shimba Masahiro ha ottenuto un grande successo di critica e di pubblico durante una tournée effettuata nei maggiori teatri giapponesi con l'orchestra sinfonica "G. Rossini" di Pesaro.

Il suo nome compare nel Dizionario della Musica Italiana "Biografie dei compositori e Catalogo delle Opere dal 1800 ad oggi" Vol. II di Marino Anesa



# BREVIS HISTORIA

## TEMA ROMANO

Silvano Scaltritti

$\text{♩} = 84$

Pianoforte

Pf.

Inizio grandioso e forte con squilli da parte di tutti gli ottoni accompagnati da timpani, tamburo, cassa e piatti. Ho voluto imitare i timbri prodotti dagli antichi strumenti romani che accompagnavano il passo delle legioni come: Tube, cornu, cimbali e vari tipi di strumenti a percussione..

L'introduzione deve dare l'impressione della potenza di Roma. Si pensi che quando i romani si avvicinavano ad una città per conquistarla i suoni prodotti dai musicisti si sentivano a chilometri di distanza. La gente dal fragore prodotto aveva la possibilità di fuggire prima che i soldati arrivassero a destinazione.

## TEMA DEL VIAGGIO

Silvano Scaltritti

$\text{♩} = 120$

Pianoforte

Pf.

Tema contrapposto tra strumenti ad ancia e strumenti di ottone. L'effetto deve essere quello di dare un senso di movimento. Ho immaginato che la scena si svolga in una notte stellata.

La sacra famiglia si incammina alla volta di Betlemme.

## LA NASCITA

Silvano Scaltritti

$\text{♩} = 76$

Pianoforte

6

Pf. *mf*

11

Pf. *f*

15

Pf. *p*

Ci troviamo di fronte al tema più importante e che verrà ripreso alla fine della composizione.

La melodia, prima eseguita dai saxofoni contralti che hanno un timbro caldo, quasi ad imitare le viole in orchestra. Tutto parte in modo sommesso, il tema si apre a poco a poco, entrano poi i clarinetti e i flauti che amplificano la linea melodica per arrivare all'apice del momento quando nasce Gesù.

Il quadro si chiude in un modo molto calmo e dolce, quasi per non disturbare il sonno del neonato.

# TEMA DEI PASTORI

Silvano Scaltritti

$\text{♩} = 138$

Pianoforte

7

Pf.

13

Pf.

19

Pf.

Tema tipicamente pastorale in 6/8. Dà l'idea dei pastori che si svegliano e vedono la stella cometa, la seguono, arrivano alla grotta e trovano Gesù Bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia.

Il tema è introdotto dapprima da clarinetti e flauti, poi entrano le trombe e infine da tutto il nucleo bandistico. L'apertura melodica dà il senso di stupore e di venerazione.

## TEMA DEGLI ANGELI

Silvano Scaltritti

Pianoforte

♩ = 76

*ff*

The musical score for 'TEMA DEGLI ANGELI' is written for piano in 2/4 time. It begins with a tempo marking of quarter note = 76. The piece is marked *ff* (fortissimo). The melody is primarily in the right hand, featuring a series of chords and moving lines, while the left hand provides a steady accompaniment of chords. The key signature has two flats (B-flat and E-flat).

Ecco che gli Angeli si manifestano ai pastori in tutto il loro splendore, tutti gli abitanti di Betlemme si apprestano a raggiungere la capanna dove è nato il Redentore. Il tema eseguito con forza, dà il senso di una luce folgorante con accordi che toccano varie tonalità e che si amplificano sempre di più.

## TEMA DEI PASTORI TIMOROSI

Silvano Scaltritti

Pianoforte

♩ = 138

*mf*

*p*

*pp*

The musical score for 'TEMA DEI PASTORI TIMOROSI' is written for piano in 2/4 time. It begins with a tempo marking of quarter note = 138. The piece is marked *mf* (mezzo-forte). The melody is primarily in the right hand, featuring a series of chords and moving lines, while the left hand provides a steady accompaniment of chords. The key signature has two flats (B-flat and E-flat). The score is divided into two systems. The first system covers measures 1-5, and the second system covers measures 6-10. The dynamics change from *mf* to *p* (piano) and finally to *pp* (pianissimo) in the final measures.

La gente che arriva alla capanna all'inizio è timorosa, da qui il tema concitato, in tonalità minore con figurazioni in sedicesimi, ma alla fine, quando vedono il Bambinello, tutto si calma fino ad arrivare ad un pianissimo che esprime tranquillità e speranza.

# GLORIA A DIO

con voce di Tenore

Partitura

Silvano Scaltritti

$\text{♩} = 84$

Tenore

Glo - ria a Dio nel più al - to dei

Pianoforte

*f*

6

T.

cie - li e pa - ce in ter - ra agli uo - mi - ni che a - ma.

6

Pf.

Tre squilli eseguiti dagli strumenti di ottone aprono l'annuncio cantato dal Tenore: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che ama".

La melodia maestosa, in questo quadro, si irradia per comunicare a tutti la nascita del Redentore.

## Continuazione Gloria a Dio

Silvano Scaltritti

$\text{♩} = 84$

Tenore

Glo - ria a Dio nel più

Pianoforte

*p*

5

T.

al - to dei cie - li, e pa - ce/in ter - ra,

Pf.

9

T.

e pa-ce/in ter - ra agli uo-mi-ni di buo - na vo - lon - tà.

Pf.

Questa parte più tranquilla si presenta come una preghiera che si amplifica poco a poco. Gesù è nato e comunica a l'amore che Lui ha per tutti gli uomini.

## FINALE

Silvano Scaltritti

Tenore

Pianoforte

T.

Pf.

5

Glo - ria a Dio nel più al - to dei cie - li e pa - ce in

T.

Pf.

11

ter - ra agli uo - mi - ni che a - - - ma.

La parte strumentale riprende il tema della nascita ascoltato precedentemente.  
Il tenore entra nuovamente con il tema forte e solenne che chiude la composizione.

## **Giorgio Gaslini, non solo Jazz**

Editore: Casa Musicale ECO

Autore: Adriano Bassi

Costo euro 25, pag. 228

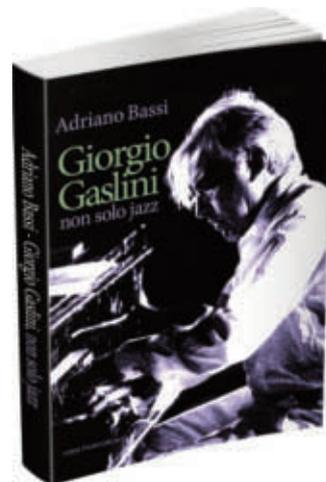
E' uscito per i tipi della Casa Musicale ECO di Monza il volume di Adriano Bassi "Giorgio Gaslini, non solo Jazz". Si tratta di un lavoro articolato e preciso nel quale l'Autore ricostruisce le tappe più significative della produzione del Maestro, riprendendo in parte il primo libro, sempre scritto da Adriano Bassi nel lontano 1986, steso a mò di lunga intervista a Giorgio Gaslini.

Nel presente lavoro troviamo un'eshaustiva analisi storica-stilistica della ricerca musicale del Musicista, con un inquadramento preciso nel periodo nel quale operò Gaslini. Come ben sappiamo il Novecento fu un secolo di grandi transizioni e cambiamenti e Gaslini seppe procedere con spirito innovativo e grande coraggio in questo difficile e periglioso mare culturale. Ciò viene messo in evidenza anche con delle analisi musicali e musicologiche dello stesso Adriano Bassi.

Inoltre l'Autore ha dato un largo spazio ad interventi di altri musicisti e compositori che hanno tracciato un profilo del Maestro attraverso ricordi personali oppure con precise annotazioni umane e professionali.

Il libro è diventato un vademecum prezioso e per ora unico per poter approfondire la produzione del Maestro, il suo modo di comporre, la sua personalità e quel che più conta la dimensione reale di Gaslini, il quale si mosse a 360° nel panorama musicale dell'epoca ed il titolo "Non solo jazz" ne è una precisa testimonianza.

Un volume da non perdere e da inserire nella vostra Biblioteca.



## ***VUOI VEDERE I TUOI ARTICOLI SU RISVEGLIO MUSICALE?***

**Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Novembre-Dicembre) dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 1 dicembre 2016 per consentire un'uscita puntuale della stessa.**

**Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.**

***INVIARE IL MATERIALE PER EMAIL A: [CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT](mailto:CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT)***

***RICORDIAMO CHE PER POTER ESSERE PUBBLICATI GLI ARTICOLI***

***DOVRANNO ESSERE SEMPRE CORREDATI***

***DI FOTO IN ALTA RISOLUZIONE ALLEGATE A PARTE***

**La Redazione**

# Musica e Musica Sacra: i pensieri di Benedetto XVI

di Guerrino Tamburrini

Mi è stato regalato di recente un libriccino intitolato “Benedetto XVI sulla Musica”, edito da “Marcianum Press” di Venezia nel 2013, a cura di Lucio Coco. Leggendolo mi sono rimasti impressi alcuni pensieri del Papa emerito sulla Musica e in particolare sulla Musica Sacra che vorrei condividere e magari dibattere con musicisti legati all’Anbima e soprattutto con gli operatori del campo della Musica Corale Sacra e Liturgica.

E’ nota la passione di Papa Benedetto XVI per la Musica. Egli stesso ha raccontato di essersi avvicinato alla musica nella veste di piccolo cantore nel duomo di Ratisbona e come quell’esperienza gli abbia fatto pregustare “un raggio della bellezza del paradiso”. Per lui la musica rimanda sempre oltre se stessa, rimanda al “Creatore di ogni armonia” e ha il potere di “aprire le menti e i cuori alla dimensione dello spirito e condurre le persone ad alzare lo sguardo verso l’alto, ad aprirsi al bene e al bello, che hanno la sorgente ultima in Dio” (*discorso del 29/04/2010*).

Benedetto XVI è convinto che la musica sia il linguaggio universale della bellezza e, come tale, sia capace di unire fra loro gli uomini di buona volontà. Elevando l’anima alla contemplazione, la musica, dice il Papa, ci aiuta a cogliere “le sfumature più intime del genio umano, in cui si riflette qualcosa della bellezza del Creatore dell’universo”.

Più volte il Papa è tornato su questi concetti, come nel discorso dell’11 agosto del 2012, dove afferma che “la musica è l’espressione dello spirito, di un luogo interiore della persona, creato per tutto ciò che è vero, buono e bello. Non è un caso che spesso, in ogni religione, la musica si unisce alla preghiera, nel momento in cui l’uomo incontra Dio”.

In precedenza, in un discorso del 17 ottobre del 2009, Benedetto XVI aveva detto: “la musica fa parte di tutte le culture e, potremmo dire, accompagna ogni esperienza umana, dal dolore al piacere, dall’odio all’amore, dalla tristezza alla gioia, dalla morte alla vita. Nel corso dei secoli

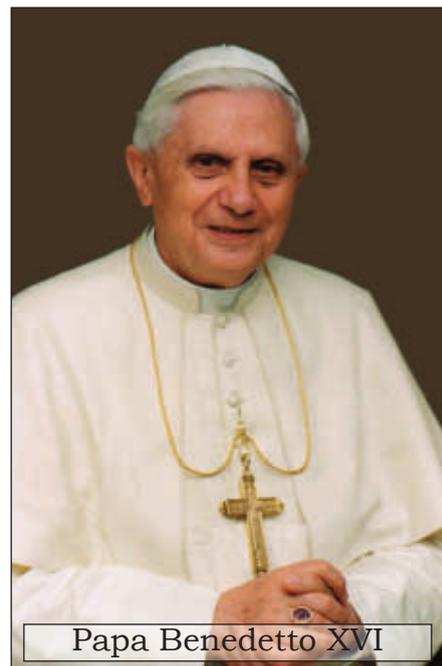
la musica è sempre stata utilizzata per dare forma a ciò che non si riesce a dire con le parole, perché suscita emozioni altrimenti difficili da comunicare”.

Lo studio della musica inoltre è importante nel percorso formativo della persona. Infatti, dice ancora il Papa nel discorso del 29

aprile del 2010, “essa riveste un alto valore nel processo educativo della persona, in quanto produce effetti positivi sullo sviluppo dell’individuo, favorendone l’armonica crescita umana e spirituale. Fin dall’antichità, infatti, tutte le culture hanno riconosciuto il valore formativo della musica, nelle sue implicazioni di natura espressiva, creativa, relazionale, sociale e culturale”.

Riferendosi più direttamente alla Musica sacra e liturgica, il Papa parte da due documenti pontifici, basilari e fondamentali in questo campo, che sono il “Motu Proprio” del 1903 di San Pio X e la “Sacrosanctum Concilium” del Concilio Vaticano II. Menziona anche il Chirografo “Mosso dal vivo desiderio” del 2003 di San Giovanni Paolo II, emanato in occasione del primo centenario del Motu proprio di Pio X, nel quale il Papa Santo sottolinea che, “oggi, come sempre, sono tre le caratteristiche che distinguono la musica sacra liturgica: la santità, l’arte vera e l’universalità, mentre il fine ultimo di essa è e rimane la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli”.

Nel ribadire il primato del canto gregoriano,



Papa Benedetto XVI

quale “supremo modello di musica sacra” e la sapiente valorizzazione delle altre forme espressive, che fanno parte del patrimonio della Chiesa, a partire dalla polifonia, Papa Benedetto XVI continua dicendo che “oggi la musica sacra vive di un corretto e costante rapporto tra *sana traditio* e *legitima progressio*, tenendo sempre presente che questi due concetti si devono integrare a vicenda, perché la tradizione è una realtà viva che include in se stessa il principio dello sviluppo e del progresso” (*discorso del 06/05/2011*).

Ma già in un discorso del 24 giugno del 2006, Papa Ratzinger, parlando della nuova musica sacra, aveva espresso il concetto di “rinnovamento nella continuità”, usando questi termini: “Un autentico aggiornamento della musica sacra non può avvenire che nel solco della grande tradizione del passato, del canto gregoriano e della polifonia sacra”.

Per questo motivo, nel campo musicale così come in quello delle altre forme artistiche, la Comunità ecclesiale ha sempre promosso e sostenuto quanti ricercano nuove vie espressive senza rinnegare il passato, la storia dello spirito umano, che è anche storia del suo dialogo con Dio”.

Tutti concetti bellissimi, che fanno riferimento a tanti importanti documenti pontifici sulla musica sacra liturgica, che formano il patrimonio artistico e culturale della musica sacra della Chiesa cattolica.

Ma se oggi entriamo in una chiesa e ascoltiamo i canti che vengono eseguiti durante i riti delle celebrazioni liturgiche, cosa dobbiamo pensare? Siamo nella Chiesa di quei documenti pontifici sopra citati, siamo sulla scia del pensiero di Papa Benedetto XVI sulla musica sacra liturgica o siamo in un'altra realtà, in un altro mondo. La seconda ipotesi è quella che certamente prevarrà in un cultore della bella musica, quella che è arte vera e che, secondo il Papa, avvicina a Dio.

Purtroppo, anche la musica sacra oggi è diventata un “business” e forse anche il non essere riuscito ad intervenire su questo campo è uno dei motivi che stanno alla base della grande rinuncia di Papa Benedetto XVI. In realtà, la sua abdicazione, almeno sul versante della musica sacra liturgica, non è servita, perché le cose continuano ad andare sempre peggio.

Nonostante i documenti pontifici sulla musica sacra vengano continuamente e ufficialmente riconfermati, non c'è nessuna autorità nella Chiesa che riesca a fare chiarezza su questo campo e ad eliminare dalle chiese questa pletera di canti paraliturgici e di canzonette più o meno animate o peggio ancora ballate, che non hanno nulla di santo, nulla di veramente artistico ed universale, che non aiutano i fedeli né a lodare Dio, né a pregare meglio e non agevolano il loro cammino verso la santificazione, anzi spesso li distraggono, quando non li scandalizzano.



# Le origini magiche del ritornello: una ipotesi

di Teofilo Celani

Nella nuova Enciclopedia della Musica della Garzanti, da taluni confidenzialmente denominata 'Garzantina', alla voce "Ritornello" troviamo scritto: "Parte di una composizione vocale, strumentale o mista, che viene ripetuta periodicamente, ora intercalata ad altre, chiamate strofe, e a riscontro di esse (come nella canzone), ora a mo' di interludio (per es. in alternanza al canto in opere, oratori, cantate, dei secoli XVII e XVIII), ora come episodio ricorrente lungo un brano strumentale continuo (come nel rondò). Il termine può designare anche il segno grafico collocato sul pentagramma all'inizio ed alla fine della parte di musica che si vuole ripetuta".

All'inizio del '900, un musicologo francese, Jules Combarieu, elaborò una suggestiva teoria sulle origini del ritornello. L'Autore individuò nella pratica della "incantazione magica" la causa prima che, mediata dal lirismo popolare, condusse poi all'uso del ritornello.

Un particolare tipo di ritornello è dato dal *Refrain*. Il termine deriva dalla alterazione della parola "refrait" che, a sua volta, costituiva il participio passato di "refraindre", verbo francese medievale derivato dal latino "refringere" (infrangere).

In poesia per *refrain* si intende una frase od un periodo che ricorre ad intervalli, particolarmente al termine di una strofa. Il *refrain*, nel lirismo musicale, indica una frase musicale ripetuta, generalmente senza varianti, al termine di ogni episodio. Non sempre la ripetizione della melodia coincide, però, con la ripetizione del testo poetico che la riveste. Infatti, in molte ballate popolari, intendendo per ballata popolare una canzone di tipo narrativo (o epico-lirico secondo la tradizione italiana), sono presenti dei *refrain* la cui componente letterale è del tutto priva di significato. Ecco qui riprodotta la prima parte della ballata "The Keeper" (il guardiacaccia):

*The Keeper would a-hunting go  
and under his arm he carried a bow  
all for to shoot at the merry little doe  
among the leaves so green o.*

*(R.) Jackie boy, master  
sing you well, very well  
hey down, ho down  
among the leaves so green o  
to my hey down, down  
to my ho down, down  
hey down, ho down derry derry down  
among the leaves so green o.*

Il Guardiacaccia era solito andare nel bosco con l'arco sotto il braccio per tirare alle cerbiatte, tra le verdi foglie.

Così come, sempre nelle ballate popolari, vi sono *refrain* che pur avendo un senso compiuto, non hanno nulla a che vedere con il momento narrativo della canzone.

Ecco la prima strofa della ballata "The Elfin Knight" (Il cavaliere elfo):

*Are you going to Wittingham fair?  
(R.) Parsley, sage, rosemary, and thyme  
Remember me to one who lives there;  
For once she was a tru-love of mine.*

Andate alla fiera di Wittingham?  
Prezzemolo, salvia, rosmarino e timo  
Ricordatemi ad una che abita lì;  
Perché una volta era la mia innamorata.

I due tipi di ritornello possono convivere all'interno della stessa strofa come accade in una ulteriore versione della ballata "The Elfin Knight":

*A lady wonned on yonder hill  
(R.) Lee ba and balou ba  
And she had musick at her will  
(R.) And the wind has blown my plaid awa.  
Una signora abitava su quella montagna  
E aveva musica a suo piacere.  
Ed il vento mi ha portato via il mantello.*

Anche i canti magico-rituali della Regione Campania presentano, di frequente, l'inserimento di stereotipi e/o filastrocche che non hanno, dal punto di vista verbale, nessuna attinenza col senso logico della canzone stessa. Ecco qui riprodotto un breve tratto della "Tamurriata di Pi-

monte”:

...nesta ca lucive e mmò nu' lluce  
finesta ca lucive a mmò nu' lluce  
e segno ca Nenna mia  
segno ca Nenna mia  
ah segno ca Nenna mia starrà malata  
ha malata j 'o mar' j arena  
ah ciento n'abbandunai'  
e ciento n'abbandunai'  
ah ciento n'abbandunai' p'ammare a tte  
ah ciento n'abbandunai' p'ammare a tténe  
...faccia la surella e me lu ddice  
s'affaccia la surella e me lu ddice  
ah Nennella toia e Anna  
e damme 'a mano ca nce ne jammo  
e chisto è 'o tiempo 'e mò fa l'anno  
e picceré me vulle 'nganna

ah Nennella toia è morta e sta aparàta  
Finestra che eri illuminata ed ora sei  
buia  
segno che la mia ragazza è malata  
malata (primo inserimento) "il mare e la  
sabbia  
ahi, cento ne abbandonai per amarti"  
S'affaccia la sorella e me lo dice  
La tua ragazza (secondo inserimento) "e  
Anna  
e dammi la mano che ce ne andiamo  
e questo è il tempo che si compie l'anno  
e ragazza mia tu mi ribolli nella gola"  
La tua ragazza è morta e già l'hanno  
composta in chiesa

Questi innesti in forma di ritornello, non riconducibili alla storia narrata nella ballata, potrebbero essere la traccia di antiche formule rituali magiche. Attraverso la magia l'uomo ritiene di poter imporre la sua volontà sul mondo circostante. Le pratiche incantatorie sono di tipo manuale oppure orale. Essendo necessaria, per i riti manuali, una abilità maggiore, è da ritenere che quelle orali siano più antiche. Le formule magiche orali, nella fase più arcaica erano cantate, poi vennero recitate e, successivamente, codificate mediante iscrizione sopra oggetti materiali.

L'imitazione del mondo circostante, mediata attraverso il ritmo e la ripetizione, è uno degli elementi costitutivi della formula magica. Un rito magico che sia connesso con un testo verbale ha delle parole abitualmente inintelligibili; que-

sto tipo di testo, incomprensibile anche per il celebrante, una volta che viene assunto a base del rito, non può più essere mutato.

Il legame che c'è tra canto e magia si desume anche dalla etimologia di alcune parole: il termine francese "charme" (incanto, magia) deriva dal latino "carmen" (canto). Anche la parola inglese "charm" (incantesimo) deriva da "carmen"; così come la parola latina "carmen" deriva da "casmén" che a sua volta, rappresenta una trascrizione del vocabolo sanscrito "Càsman" (testo sacro, invocazione, incantesimo).

Nel 1316 il Concilio di Colonia stabilì al Canone 21: "In tutte le Chiese a noi sottomesse è proibito pronunciare imprecazioni e cantare la melodia 'Media Vita' contro le persone, salvo che per nostra speciale autorizzazione". Se il Concilio ritenne di dover porre in essere una simile interdizione è perché, probabilmente, venivano usati canti magico-rituali costruiti su melodie gregoriane con testo adattato a scopo incantatorio. L'uso perverso del canto gregoriano è da mettere in relazione al fatto che la ripetizione ed il ritornello così frequenti nei formulari magici, figuravano altresì a base della musica religiosa primitiva determinando, quindi, un'identità strutturale.

La magia, imitando gli accadimenti, ne provoca la loro realizzazione. Il mago tenta di agire sul simile a mezzo del simile.

Per l'uomo primitivo la voce forma lo strumento più potente dell'essere poiché attraverso essa egli possiede la facoltà di imitare – e quindi possedere – i ritmi più diversi del mondo circostante.

Uno dei primi passi verso un fenomeno propriamente tonale, fu l'imitare gli animali con voce melodica, specialmente gli uccelli, che in un certo modo hanno preformato il canto degli uomini. L'osservazione dell'uomo primitivo è così fortemente emotiva perché egli percepisce, simultaneamente, la presenza di tutti i ritmi paralleli del mondo esterno; quegli stessi ritmi paralleli che diventeranno poi, attraverso l'iter procedurale dell'evoluzione, la Polifonia. Il musicante arcaico è medium, veicolo, portatore di entità collettive e questo fino a quando le ordaie del mondo civile non concorrano a spegnerne l'eco. Lo sciamano africano è capace di rianimare un portatore affaticato, battendo accanto a lui, con un tamburo, un ritmo uguale a

quello del cuore spossato, fino ad identificarlo pienamente ed a modificarlo lentamente, portandolo, attraverso impercettibili mutazioni, al tempo giusto.

Secondo Marius Schneider, etnomusicologo allievo di Curt Sachs, con le imitazioni magiche di voci animali il musicista (cacciatore) primordiale adescava ed affatturava le bestie.

L'ambizione maggiore di ogni sciamano è l'imparare a discernere la musica occulta dell'universo per poi riprodurla con la sua voce.

Imitando il suono-sostanza di un oggetto o la voce di un essere vivente si crede di poterlo attrarre con la somiglianza, per simpatia; una magia omeopatica, dunque.

Se, più modernamente, intendiamo la magia come l'induzione di una suggestione, l'induzione di un convincimento pre-razionale, la determinazione di uno stato di ipnosi cosciente, allora la magia vive tutt'ora in mezzo a noi e l'evento sonoro è parte del suo rituale.

Umberto ECO, in un suo saggio di estetica, dà un esempio di suggestione orientata: *"Quell'uomo viene da Bassora"*; questa frase, in sé, è abbastanza povera di informazioni. Ma se viene ripetuta in questa veste: *"Quell'uomo viene da Bassora, attraverso Bisha e Dam, Shibam, Tarib e Hofuf, Anaiza e Buraida, Medina e Khaibar su per il corso dell'Eufrate sino ad Aleppo"*, si determina una reiterazione dell'effetto, una suggestione sonora che fa dimenticare l'imprecisione delle referenze attraverso un fenomeno uditivo.

Un ulteriore elemento, comune alla musica ed alla magia, è l'uso della ripetizione. Innumerevoli formule magiche, per avere efficacia, debbono essere ripetute tre volte. La ripetizione costante di un evento sonoro, di una struttura ritmica è elemento di per sé idoneo a determinare e mantenere una suggestione.

In un componimento poetico le rime hanno una facoltà incantatoria, sono il segno in superficie di associazioni che emergono dal profondo. La simmetria fonica determina lo scandaglio di echi interiori. Goethe fa dire ad Elena di Troia, personaggio del secondo *"Faust"*, nel sentire le rime: *"Un suono sembra adeguarsi all'altro, e quando una parola è appena giunta all'orecchio, ne viene un'altra a carezzare la prima"*.

Spesso la rima dissolve interamente il senso in suono; il ripetersi del suono diventa incanto ed esorcismo. Nella rima si verifica un movimento

continuo: dal senso al suono e dal suono al senso. Con la rima il discorso, riflettendo sé stesso, si fa suono.

La rima, intesa come identità dei suoni finali di due o più parole, capace di determinare con il suo ripetersi, una suggestione nel fruitore, è presente non solo nella poesia ma anche nei riti magici, nelle preghiere religiose, nei canti popolari, nel linguaggio pubblicitario, nell'autoipnosi, nel training autogeno.

Roman JAKOBSON analizza magistralmente la rima come fattore relazionale per cui: *"...l'equivalenza del suono, proiettata nella sequenza come suo principio costitutivo, implica inevitabilmente la equivalenza semantica"*. La parentela tra due parole, collegate per mezzo del significato, è rinforzata dalla parentela sonora attuata dalla rima.

Una traccia eclatante della istintiva ricerca umana di corrispondenze sonore si ha nella allitterazione, cioè nella ripetizione di gruppi di lettere o di sillabe in due o tre parole successive. L'allitterazione, come ripetizione del suono, si trova in tutte le lingue, a tutti gli stadi del loro sviluppo ed a tutti i livelli del loro uso. Anche questo tipo di conferma sonora è presente nei rituali magici, nei rituali religiosi, nel folklore verbale, nella pubblicità. La ripetizione del suono tende a sottolineare la presenza di una solidarietà culturale interna. Ecco alcuni esempi di allitterazioni: 'casa e chiesa', 'heil Hitler', 'ku klux klan', 'malleus maleficarum'.

Con la ripetizione e l'imitazione dell'evento sonoro *l'esprit de finesse* si realizza attraverso *l'esprit de geometrie*.

Definire quali elementi musicali ed extra-musicali determinino la suggestione conseguente al manifestarsi del fatto sonoro, è compito arduo. Il presupposto fondamentale affinché lo stesso si determini è dato dalla identità culturale tra l'esecutore ed il fruitore. L'esecuzione collettiva concorre altresì a determinare una suggestione ancor più se l'esecuzione è attuata in forma responsoriale. La presenza della danza insieme alla musica, la teatralizzazione della stessa, il significato etico delle parole che accompagnano la musica, la presenza più o meno ricca di rime ed allitterazioni, la coincidenza tra senso musicale e senso letterale, il significato simbolico culturalmente attribuito, il valore estetico, l'immaginario evocato, il ritmo, l'imitazione e la ripetizione, l'accelerando ed il rallentando, il

crescendo ed il diminuendo, la cadenza dei respiri, il rubato, la distribuzione delle pause, il linguaggio gestuale, il timbro della voce e degli strumenti, il cambio della tonalità, sono cause tutte della suggestione musicale. Chi si trovasse, per esempio, ad ascoltare consapevolmente una novena natalizia viene proiettato in una diversa dimensione, tanto da sentirsi parte e personaggio di quella stessa rappresentazione divina narrata musicalmente.

## ABSTRACT

E' lecito supporre che la componente psicoacustica dell'uomo non sia anecoica cioè priva di eco.

Il musicante arcaico che per primo ebbe conoscenza dell'evento sonoro lo ripeté di nuovo cercando, così, in maniera pre-razionale, di 'intonare' sé stesso.

Il racconto, in quanto tale, determina artificialmente dall'esterno delle frontiere: esso crea, illusoriamente, uno spettacolo, uno spazio ed un tempo immaginari. Un canto narrativo se ed in quanto cessa di esistere come canto, sopravvive – nella tradizione popolare – come racconto. Scrive Paul ZUMTHOR:

*“Il racconto, per colui che lo dice, come la canzone per chi la canta, costituisce la realizzazione simbolica di un desiderio: l'identità virtuale che, nell'esperienza della parola, si stabilisce per un attimo tra il recitante, l'eroe e l'uditore genera secondo la logica del sogno una fantasmagoria liberatrice. Deriva da qui il piacere di raccontare, che è piacere di dominazione, associato al sentimento di intrappolare chi ascolta, che resta preso in maniera narcisistica nello spazio di una parola apparentemente oggettivata”.*

Il fruitore del racconto sperimenta e si confronta con le esperienze costruite dalla voce del narratore. Il bisogno di racconto è radicato nell'animo umano; dalla sua forma più immediatamente fruibile come una ballata popolare a quella più complessa come il melodramma.

- Il canto profano è stato influenzato dal canto religioso.

- Il canto religioso è stato influenzato dal canto magico-rituale.

- Il canto narrativo pone in essere – citando Roland Barthes – una polifonia d'informazione.

La narrazione trasmessa attraverso un medium

poetico-musicale, letterale o visivo, ha sempre l'intento – consapevole o no – di determinare nel fruitore una fascinazione, una suggestione e quindi, uno stato di ipnosi temporaneo e cosciente.

Il (motivo) momento oggettivo-narrativo è, quindi, preceduto dal (motivo) momento soggettivo-incantatorio.

Tra l'ascoltatore e l'esecutore si determina, consapevolmente o no, lo stesso tipo di relazione che si stabilisce tra il mago ed il soggetto del suo rito, nella fase iniziale del procedimento.

## BIBLIOGRAFIA

Jules COMBARIEU, La Musica e la Magia, Milano, Mondadori, 1982.

AA. VV., “Ritornello”, in La Nuova enciclopedia della Musica, Milano, Garzanti, 1974.

Roberto DE SIMONE, Canti e tradizioni popolari in Campania, Roma, Lato Side Editori, 1979.

Curt SACHS, Le sorgenti della musica, Torino, Boringhieri, 1979.

Marius SCHNEIDER, Il significato della Musica, Milano, Rusconi, 1970.

Marius SCHNEIDER, Gli animali simbolici e la loro origine musicale nella mitologia e nella scultura antiche, Milano, Rusconi, 1986.

Marcel MAUSS ed Henri HUBERT, Teoria generale della magia, La Spezia, Melita, 1981.

Umberto ECO, Opera aperta, Milano, Bompiani, 1962.

Umberto ECO, La struttura assente, Milano, Bompiani, 1968.

Alvaro VALENTINI, La rima, la forma, la struttura, Roma, Bulzoni, 1971.

Roman JAKOBSON, Saggi di linguistica generale, Milano, Feltrinelli, 1966.

Klaus THOMAS, Autoipnosi e training autogeno, Roma, Edizioni Mediterranee, 1976.

Paolo VALESIO, Strutture dell'allitterazione, Bologna, Zanichelli, 1967.

Gilbert ROUGET, Musica e trance, Torino, Einaudi, 1986.

Roland BARTHES, L'impero dei segni, Einaudi, Torino 1984.

Paul ZUMTHOR, La presenza della voce. Introduzione alla poesia orale, Bologna, Il Mulino, 1984.

Ernesto DI MARTINO, Magia e civiltà, Garzanti, Milano, 1962.

# Udienza Giubilare: Papa Francesco incontra la Gente dello Spettacolo Viaggiante

di Piero Cerutti

Giovedì 16 giugno si è svolta in Roma presso l'aula Paolo VI, l'Udienza giubilare del Santo Padre alla gente dello spettacolo viaggiante e popolare cui non potevano mancare i complessi bandistici e naturalmente l'Associazione ANBIMA.

La sera precedente nella Basilica di S. Maria in Trastevere è stata celebrata la S. Messa Presieduta dal Cardinale Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, la celebrazione riservata a persone che nel loro lavoro (e come detto in un'intervista dello stesso Cardinale) non hanno dimora fissa e hanno bisogno di sentire che la Chiesa li accompagna e si prenda cura di loro.

Nel giorno successivo, alle ore 8.30, si è dato inizio alla sfilata: il corteo con lo striscione ANBIMA è stato aperto da quattro majorette "Medullia" e ha visto l'intervallarsi dei gruppi di spettacolo viaggiante e delle bande; alle 9.30 è iniziato lo spettacolo "Aspettando il santo padre" con performance di artisti dall'Italia e dal Mondo, durante il quale un significativo spazio è stato concesso ai complessi bandistici che sotto la guida del M° Guido Poni hanno eseguito tre brani marciabili: "Bandainsieme" di Michele Mangani, "Monviso" di Massimo Boario e "Prometeo" di Andrea Morello.

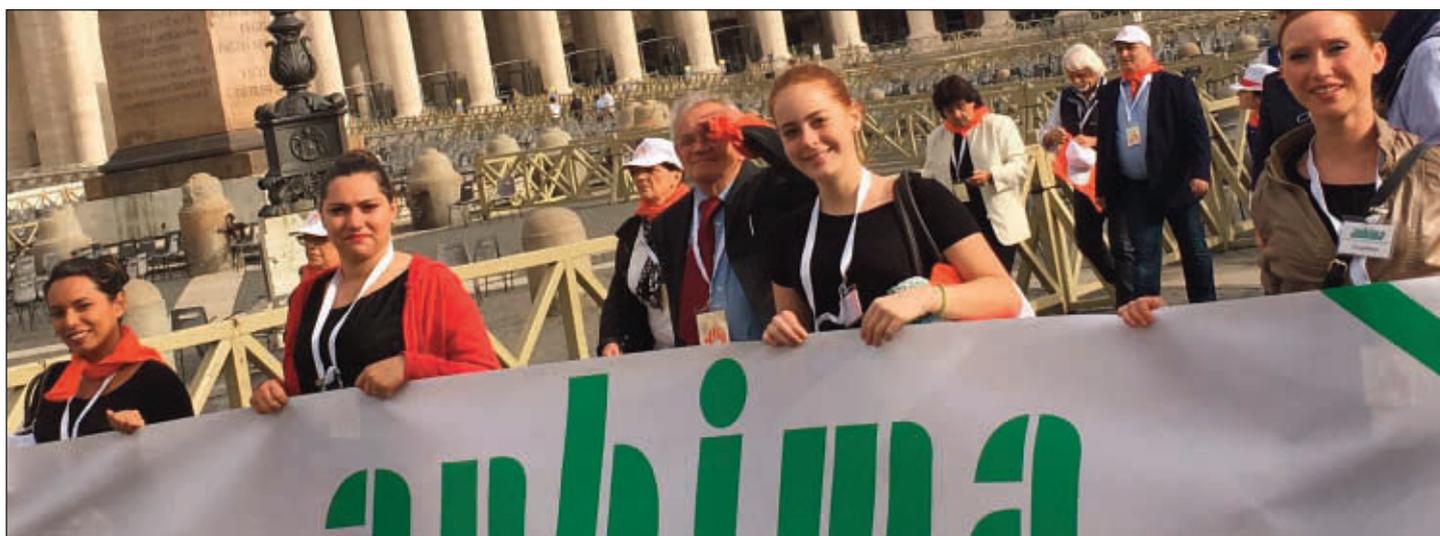
All'interno dell'aula Paolo VI il nostro spettacolo è stato bello ed emozionante, bravi i complessi nell'eseguire i brani assegnati. Alla fine delle esibizioni ha fatto il suo ingresso in sala Papa Francesco per ricevere in Udienza i partecipanti al Giubileo dello Spet-

tacolo viaggiante. Nel suo saluto introduttivo il Santo Padre ha sottolineato l'importanza di questa grande famiglia, che arricchisce la società di tutto il mondo alimentando sentimenti di speranza e di fiducia per mezzo dell'audacia dei loro esercizi impegnativi proponendo il "bello" con un sano divertimento; ha infine augurato di svolgere il lavoro e la loro arte con amore e con cura fiduciosi nella provvidenza.

A conclusione le bande musicali e rappresentanze unite alla processione dei pellegrini hanno sfilato verso la Basilica di San Pietro passando sotto la Porta Santa, e nel gran finale la Piazza San Pietro è diventata la Piazza universale delle meraviglie per merito delle esibizioni che si sono alternate.

L'evento è stata una grande opportunità che purtroppo nei nostri gruppi associati pochi hanno saputo cogliere. Ci auguriamo che in futuro ci sia un'udienza interamente a noi dedicata sarebbe una cosa straordinaria e di grande richiamo. Proviamoci!!

Con piacere ricordiamo i complessi bandistici: Associazione Culturale Musicale "Madonna del Porto" San Vito Chietino (Ch), Associazione Musicale "S. Cecilia" di Valguarnera (En), Associazione Musicale Città di Melfi, Associazione Bandistica "G. Rossini" di Gibellina (Tp), Banda Musicale "Bulli e Pupe Music Band" di Fumone (Fr). Le rappresentanze presenti: Corpo Musicale "San Giorgio" di Casorezzo (Mi), Corpo Musicale "Della Libertà" di San Giuliano Milanese (Mi), Associazione Filarmonica di Marsciano (Pg), Anbima Varese, Corpo Musicale "Santa Cecilia 1900" di Palazzolo Milanese (Mi)



## Omaggio a Maria Callas

di Adriano Bassi

Sono trascorsi molti anni dalla morte di Maria Callas, diventata un mito ed un personaggio unico nel panorama musicale dei nostri tempi. La sua vita è stata costellata da successi, ma anche da amarezze che hanno minato la sua forza psicologica, privandola di quella necessaria tranquillità che un'artista deve avere. Già dalla nascita, avvenuta in America, ebbe delle disavventure, infatti la vera data non è stata mai appurata, poiché non esistono documenti ufficiali precisi ed esaurienti. Maria ha sempre festeggiato il compleanno il 2 Dicembre 1923, mentre la madre sosteneva che fosse nata il giorno 4. Un enigma mai risolto.

Inoltre non fu mai accettata dalla famiglia, che in lei vedeva solo un cruccio in più nella loro precaria situazione finanziaria.

La Callas, dopo essere ritornata dall'America in Grecia nel 1936 all'età di 13 anni, trascorse degli anni difficili e poco costruttivi dal lato artistico. Dal 1937 al 1945 studiò canto prima al Conservatorio Nazionale, poi al Conservatorio "Odeon Athenon", rimanendo delusa dell'insegnamento e dando dei giudizi poco lusinghieri dei suoi professori. A tal riguardo disse che: "in quegli anni aveva imparato più da David, il suo canarino, che non dai professori del Conservatorio". Nel 1939 vi fu la svolta decisiva.

Nel frattempo arrivò in Grecia Elvira de Hidalgo, celebre soprano leggero, che diventò la vera maestra di Maria, la persona che riuscì a plasmare la personalità artistica e la voce che la donna aveva sopite dentro di sé.

Il vero debutto artistico come protagonista in

un'opera importante avvenne nell'agosto del 1942 con "Tosca" di Puccini. Continuò a cantare e a studiare interpretando nel 1944 la parte di Santuzza nella "Cavalleria rusticana". La Hidalgo le consigliò di andare in Italia, patria del melodramma, dove sicuramente avrebbe trovato il lavoro e il successo.

Maria non aveva soldi, perciò decise di tornare in America, dove poteva contare sull'aiuto economico del padre. Vi rimase due anni, ma l'esperienza fu negativa non trovando una valida possibilità di lavoro.

Il destino, invece, la portò in Italia e precisamente a Verona, avendo ottenuto un contratto per cantare all'Arena la "Gioconda" di Ponchielli e qui incontrò nel 1947 il suo futuro marito, Giovanni Battista Meneghini, uomo ricco, molto ricco, di 52 anni, mentre Maria non ne aveva ancora 24.

Il loro amore sbocciò quasi fulmineo ed in questa sequenza: Meneghini la incontrò la sera del 30 giugno, il 1° luglio l'aveva già baciata, mentre il 4 ci

fu il famoso incontro nel quale stipularono un "patto" che coinvolgeva gli affetti e la professione. Il futuro marito le scrisse un affettuoso bigliettino che ebbe lo scopo di creare un varco nei sentimenti della giovane donna: "Gentilissima signorina, voglio sperare che il pur brevissimo soggiorno veneziano di ieri sera sia stato per lei, e per la sua cortesissima amica, di gradimento, di sollievo e di gioia e voglio anche lusingarmi che a Venezia torneremo presto e con meno fretta....". Dopo pochi giorni Meneghini dimostrò quanto era invece attento ai propri interessi, scrivendo una lettera-contratto piuttosto



sto discutibile: “Fino alla fine dell’anno, io provvederò a tutto quello che le occorre: albergo, ristorante, sarta... Lei deve preoccuparsi soltanto di cantare e di studiare con maestri che sceglierò io stesso. Alla fine dell’anno, valuteremo i risultati. Se entrambi saremo soddisfatti, stipuleremo un accordo che regolerà i nostri futuri rapporti di lavoro”.

Maria cantò all’Arena ottenendo un discreto successo, ma la sua voce e la sua personalità non erano ancora complete.

Il M° Tullio Serafin, che la diresse, le consigliò di continuare a studiare, poiché aveva bisogno di migliorare la tecnica e l’uso del diaframma.

Nel frattempo i rapporti con Meneghini erano continuati, ma su basi diverse. L’uomo sembrava essersi raffreddato e l’entusiasmo iniziale era notevolmente diminuito. Il permesso di soggiorno di Maria stava per scadere e non sapeva come comportarsi nei confronti del compagno. Desiderava il suo aiuto, ma lui era sfuggente. A tal riguardo è rimasta una lettera significativa di questo momento, che leggiamo per sommi capi: “Battista sento il bisogno di dirti che il mio amore per te è tanto forte e sentito che fa delle volte una pena... ho tanto bisogno di te, del tuo amore. Ieri ero decisa a partire perché mi è sembrato che tu fossi annoiato di me..... Battista mio, hai tutto di me, tutto, fino al mio più fine sentimento... vivo per te... faccio tutto quello che vuoi tu, ma non prendere questo amore e chiuderlo nel tuo armadio... vorrei sapere se tu mi vuoi essere sempre come prima. La tua Maria”.

Lettera commovente, nella quale la donna esprime tutto il suo sentimento ed il suo dolore. Superata la crisi, Meneghini continuò ad occuparsi di Maria e la condusse dal M° Mario Labroca, direttore artistico della Scala, per un’audizione che ebbe un esito disastroso.

Al di là di questi momenti, la Callas riuscì ad esibirsi in altri teatri italiani, fra i quali figura La Fenice di Venezia, dove, il 30 Dicembre 1947, interpretò il “Tristano e Isotta” di Wagner sotto la direzione di Tullio Serafin, ottenendo un convincente successo.

Finalmente arrivò il momento magico delle nozze, che furono celebrate alle ore 16 del 21 aprile 1949, nella sacrestia della parrocchia dei Filippini di Verona, in quanto Maria non era cattolica e non poteva accedere in chiesa; inoltre la coppia era “clandestina” in quanto convi-

vevano e pertanto, ufficialmente e agli occhi della gente erano dei peccatori.

Ora Meneghini si era convinto di andare alla conquista della Scala. Dopo il rifiuto bruciante di Labroca, bisognava aggirare l’ostacolo cercando di avvicinare il Sovrintendente Antonio Ghiringhelli.

Il destino volle che per un’indisposizione di Renata Tebaldi, che avrebbe dovuto interpretare l’Aida, venisse chiamata proprio Maria. Un’occasione propizia che però non ebbe un esito positivo, in quanto i giornali non dettero particolare risalto all’accaduto ed anche Ghiringhelli non si dimostrò entusiasta nei confronti della cantante, non andandola a salutare nel camerino.

Il destino volle che Maria, per merito di Luigi Stefanotti, un grande appassionato di lirica, riuscisse a conoscere il M° Arturo Toscanini, previa l’intercessione di Wally Toscanini, figlia del Maestro.

L’incontro avvenne il 27 settembre 1950 a Milano nella casa di Toscanini, al 20 di Via Durini. L’audizione fu un successo ed il Maestro le fece cantare alcune pagine del “Macbeth” che avrebbe dovuto dirigere proprio alla Scala.

La strategia usata da Meneghini cominciava a dare i primi frutti. Lo stesso Ghiringhelli, che aveva sempre mantenuto un atteggiamento di indifferenza era diventato, quasi per miracolo, educato ed estremamente disponibile.

Dopo aver conquistato l’Europa, Maria volle imporsi anche negli Stati Uniti, iniziando la sua opera di avvicinamento. Nel 1954 cantò a Chicago alla Lyric Opera e nel 1956 a New York al Metropolitan, ottenendo un ottimo successo di pubblico e di critica.

Iniziò un periodo fecondo dal lato professionale, ma difficile nei rapporti sociali. Maria non riuscì a collaborare con Karl Boehm nel 1957, per incomprensioni artistiche e neppure con Herbert von Karajan, che l’aveva chiamata a Vienna per interpretare “La Traviata”, questa volta per questioni di denaro; insomma anni veramente difficili e convulsi.

Arrivò anche l’invito per cantare in Grecia, ma la situazione in patria non era idilliaca. La mamma e la sorella accusavano Maria di essere sempre stata avara nei loro confronti ed avevano montato una campagna stampa sfavorevole alla donna, ma Maria riuscì ugualmente a superare i tanti ostacoli che si erano presentati,

ottenendo un tangibile successo.

Si preparavano anni difficili, che prevedevano anche il licenziamento dalla Scala dovuto, probabilmente, al fatto accaduto al Teatro dell'Opera di Roma dove, per un abbassamento di voce, la Callas non ebbe il successo sperato e, a causa di ciò, decise di non continuare a cantare, facendo così sospendere la rappresentazione. Tra il pubblico vi era il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, che non gradì certamente il contrattempo.

La Callas aveva bisogno di trovare nuove strade per la sua professione. La Scala era perduta, l'America l'aveva trascurata e quindi, se voleva continuare ad essere la "regina", doveva trovare appoggi importanti.

A questo punto entra in scena Aristotele Onassis, armatore greco e sicuramente uno degli uomini più ricchi del mondo.

Già da tempo Onassis la corteggiava e la scintilla dell'amore scoccò nella primavera del 1959, quando l'armatore invitò Maria sul suo yacht "Christina", per una crociera.

La Callas andò con il marito ed al rientro dalla vacanza si era innamorata perdutamente di Aristotele, decidendo di abbandonare Meneghini. Scoppiò un enorme scandalo che, per l'ennesima volta, andò a sfavore della donna, accusata di tradimento.

L'amore della coppia durò nove anni e questo nuovo legame fece dei miracoli, poiché Maria ritornò a collaborare con la Scala, a lavorare con l'America e nuovamente venne accolta con successo in Grecia. Sembrava che la sua vita avesse preso una via propizia.

La cantante desiderava ardentemente sposare Onassis, ma ahimè, l'armatore non ne aveva nessuna intenzione. Aristotele non ne era innamorato, la Callas per lui era stata soltanto un terreno di conquista e quindi, avvenuto tutto ciò, egli non aveva più interesse verso la donna che, nel frattempo, continuò instancabilmente a cantare, ottenendo sempre un crescente successo, mentre i suoi rapporti con Onassis si stavano inesorabilmente incrinando. Dopo soli quattro anni di convivenza, Aristotele Onassis



spostò le sue mire verso la famiglia Kennedy, che poteva ampliarne il potere ed il suo già cospicuo volume d'affari. Iniziò a corteggiare la principessa Lee Radziwill, sorella di Jackie Kennedy e poi, dopo la morte del Presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, avvenuta il 22 novembre 1963, iniziò a corteggiare la vedova, Jackie, sposandola il 20 Ottobre 1968.

In questo terribile clima, Maria viveva come in un incubo, considerando anche che, nel frattempo, la sua vicenda giudiziaria con Meneghini non riusciva a risolversi. Egli, infatti, non intendeva concederle il divorzio e intendeva anche tenersi parte dei soldi che la Callas aveva guadagnato con il proprio lavoro.

Maria reagì dedicandosi al lavoro ed accettò anche di prendere parte al film: "Medea" di Pier Paolo Pasolini.

Non riuscì però a superare completamente i troppi momenti tragici che si erano succeduti e nel 1970 fu ricoverata a Parigi a seguito di un tentativo di suicidio, rimasto misterioso e irrisolto.

Nel 1972 rientrò nella vita della Callas, Giuseppe Di Stefano,

un caro amico, con il quale aveva cantato nel lontano 1957. Di Stefano la aiutò psicologicamente tentando di riportarla nel mondo dello spettacolo con lo scopo di alleviarle il profondo dolore.

Maria interpretò l'interessamento dell'amico come un atto di amore e a sua volta s'innamorò di Di Stefano, che non accettò però il legame. Per Maria fu l'ennesima sconfitta e ancora una volta rimase sola, nella sua casa parigina, dove trascorreva il proprio tempo giocando a carte con la servitù, morendo così lentamente, giorno dopo giorno.

Si spense il 16 settembre 1977 per un collasso cardiocircolatorio, lasciandosi alle spalle un mondo che l'aveva amata, ma anche tanto vituperata.

I funerali furono celebrati il martedì pomeriggio del 19 Settembre e, come da suo espresso desiderio, il corpo fu cremato.

Una donna era scomparsa, ma un mito era appena nato.

# La Bibbia e la Musica

di Franco Bassanini

I Testi Antichi rimandano l'origine della musica a Iubal, personaggio biblico, figlio di Lamech e sesto discendente di Caino in quanto "egli fu padre di tutti i suonatori di cetra e flauto" (Genesi; 4,21). Abbiamo quindi il primo uso di strumenti musicali chiamati Kinnor (chitarra o lira) e 'Ugab (flauto).

Nelle antiche civiltà, come si evince anche da alcuni passi della Bibbia, la musica è messa in relazione con la magia. In Palestina la musica seguiva tutti i passi della vita. Insieme alla danza, che ne faceva parte, era praticata nelle nozze e nelle feste e nell'incoronazione dei re.

Si cantava nella mietitura e nella vendemmia. Si suonava ad ogni festa profana ed aveva un posto nel lutto e nei funerali. La cessazione della musica è considerata un segno di desolazione. La musica ha un posto importante nella liturgia. Numerosi i passaggi dei salmi che la associano alla preghiera. Bisogna lodare Dio a suon di strumenti. Lo stesso Mosè, ritenuto anticamente l'autore del Pantateuco, profeta e musico, scrisse numerosi salmi tra cui il "canto di Mosè" tra i più riusciti dell'Antico

Testamento. Il corno annuncia l'anno del Giubileo, la tromba deve essere usata durante gli olocausti ed i sacrifici pacifici.

Per avere le prime informazioni precise dobbiamo risalire al re Davide, vissuto nel 3000 a.C. colui che da pastore è diventato re e che spesso viene raffigurato con la cetra fra le mani. Delle sue composizioni ci sono arrivati bellissimi testi ma non la musica che sicuramente era altrettanto bella. Gli ebrei ritenevano inoltre (così come quasi tutti gli altri popoli antichi) che la musica elevasse la mente. Usavano trombe d'argento per annunciare la luna nuova

e le feste. Per gli israeliti era anche una professione quella di cantore o musicista. In questo Davide eccelleva. E' considerato come l'organizzatore della musica culturale. Si ritiene che circa la metà dei 150 salmi sia opera sua. Organizza classi di cantori e di strumentisti. Un cronista parla di un'orchestra di 120 trombe che accompagnavano cembali, arpe, chitarre. Per fabbricare gli strumenti si importava legno prezioso d'Ofir. All'inizio è da rilevare che proprio per la sua bravura con la cetra fu assunto da re Saul. Alla sua scomparsa, Davide scrisse

*"la bellezza o Israele giace uccisa sui tuoi alti luoghi"*. Il nuovo re organizzava cori formati da ben 4000 persone con uno stuolo di esperti, sembra 300, quali istruttori. Il Kinner, già citato, era lo strumento in cui Davide eccelleva e veniva chiamato "l'arpa del re Davide". Il canto era (ed è) un modo per esprimere la fede in Dio. Secondo la Bibbia la musica non è umana ma esiste nei cieli stessi. E' quindi un dono di Dio. Gesù, nell'ultima cena cantò le lodi con gli apostoli. Esisteva già una classificazione degli strumenti: arpa e liuto a



corda; flauto, corno, tromba a fiato; cembalo, tamburello, sistro e vari di legno per le percussioni.

Un esame della poesia ebraica lascia supporre che si ricorresse alla forma antifonata e responsoriale. Sembra che lo stesso titolo dei Salmi costituisse dati musicali evocando quindi la melodia da utilizzare. In una tradizione si ritiene che il Talmud, nella letterature rabbinica, alluda in alcuni passi ad una lettura della Bibbia ritmata e modulata, aiutandosi con le indicazioni della mano ovvero chironomia. Tornando ai Salmi, l'ultimo, il 150° recita "... lodatelo col suono del corno, lodatelo con stru-

# Risveglio Musicale

menti a corda e arpa, lodatelo col tamburello e danza in cerchio. Lodatelo con corde e flauto, lodatelo con cembalo dal suono melodico, lodatelo con cembali risonanti”. Significative anche le altre affermazioni che seguono. Giacomo (5.13) dice: “C’è qualcuno tra noi che soffre il male? Preghi. C’è qualcuno in buon spirito? Canti i salmi”, Matteo (26.30) “... infine, dopo aver cantato lodi, uscirono verso il monte degli Ulivi”. La musica per la Bibbia è quindi una forma di adorazione. In Esodo (15.1) troviamo scritto: allora Mosè ed i figli d’Israele cantarono questo cantico al Signore “io canterò al Signore perché è sommamente glorioso”. Si legge in Colossesi (3.16) “cantate di cuore a Dio sotto l’impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali”. La Bibbia non indica un particolare stile di musica e nemmeno sconsiglia l’uso di determinati strumenti ritenendoli non religiosi.

E’ sottinteso anche oggi che per un cristiano la musica non deve stimolare immoralità e violenza né esaltare ovviamente chi si oppone a Dio. Drammaticamente si parla di musica nell’Apocalisse ovvero la Rivelazione, Capitolo 8, il Settimo Sigillo. Sette Angeli con sette trombe annunceranno la fine della terra. Ogni Angelo provocherà catastrofi immani che conosciamo, fino alla settima tromba con il castigo finale, l’ora del giudizio.

Riporto però il lettore alla tranquillità... se la coscienza è a posto....

Del resto, sempre in Apocalisse, si fa riferimento anche al “canto nuovo”, che i santi intonano davanti a Dio ed all’Angelo immolato, cioè a Cristo (14.3).

Per quanto sopra scritto, è normale che grandi musicisti abbiano composto pagine di musica, che possiamo definire “immortali” per rappresentare la fede, la religione, la liturgia e soprattutto l’elevazione spirituale. Uno per tutti, che potremmo chiamare re Davide di tre secoli fa, Johann Sebastian Bach. Aggiungiamo anche Palestrina, Haendel, Orlando di Lasso, Mozart, Beethoven, Liszt, Rossini, Verdi, Perosi e molti altri.

Del Salmo 23 di Davide se ne sono occupati persino Duke Ellington, i Pink Floyd e gli U2. Ovviamente si potrebbero approfondire tutti gli aspetti a cui si è accennato ma questo lo lasciamo a chi è interessato.

Una curiosità: la prima Bibbia stampata la dobbiamo a Giovanni Gutenberg (inventore della stampa) a Magonza nel 1455.

Per concludere in tema ribadisco quanto è emerso negli incontri ad Assisi con la CEI per la Pastorale delle bande ed a San Miniato con Mons. Frisina: “La presenza della banda nelle celebrazioni liturgiche, cominciando dalla più popolare Processione, non deve essere considerata come elemento esteriore ma concelebrante. Deve quindi adottare un repertorio consono collaborando ove possibile con la schola cantorum.”



# Luigi Zaninelli a Norcia per l'International Music Project

*di Fulvio Creux*

È sicuramente inedito e ricco di motivi d'interesse lo "International Music Project" (IMP), iniziativa che si sviluppa in arco triennale (2015/17) e che probabilmente per la prima volta vede riunite alcune Università americane per la realizzazione di un percorso didattico legato alla Banda/Orchestra di fiati (non ci stancheremo mai di ripeterlo, questi termini li intendiamo come sinonimi).

Il termine "probabilmente" va sostituito con "sicuramente" se a quanto affermato aggiungiamo che il tutto si svolge in sinergia con alcuni Conservatori italiani e, a suggellare l'interesse, con l'ANBIMA.

Se della presenza di quest'ultima mi riservo di parlare a conclusione di quest'articolo, mi pare doveroso iniziare indicando le istituzioni didattiche nazionali e internazionali interessate: abbiamo, per l'Italia, i Conservatori di Cesena e di Salerno, mentre le Università e gli Istituti Superiori degli USA sono:

- Carroll University Wind Symphony (Wisconsin)
- Marquette University (Milwaukee)
- University of Wisconsin – Milwaukee Wind Ensemble
- Mississippi State University
- Drexel University (Philadelphia)
- Stanford University (California)
- University of Georgia
- Interlochen Arts Academy (Michigan).

L'intero progetto è stato ideato, realizzato e condotto "in sicuro porto" da Filippo Salemmi (N.d.R.: Direttore delle Bande di Bevagna e di Norcia, dopo gli studi specifici in Italia e in Olanda, si è dedicato a una importante attività internazionale, è stato direttore ospite in importanti Festival italiani - Lecco, Palermo, Roma, Milano, Salerno, Bergamo, Cesena, Siena - e esteri - Francia, Lussemburgo, Austria, Olanda, Svizzera, Belgio, Germania e Spagna. Ha collaborato per Clinics e Concerti con varie università americane - Stanford, Drexel, Carroll, University of Manoa e Royal Hawaiian Band, Hawaii e alla Mississippi State University. Cura l'INTERNATIONALMUSICPROJECT IMP ITALY-USA.)

Varie e cariche di interesse le varie performance

concretizzate nel corso del 2016, che qui riassumiamo:

- Week at Carroll University (04/11 aprile)
- Week at Marquette University (11/18 aprile)
- II Seminary of Study, International Master for Symphonic Band (Conservatorio di Cesena, 27/30 giugno)
- Una serie di concerti dell'International Wind Ensemble, svolti a Cesena, Perugia, Gubbio, Foligno, a Salisburgo e alla Abbazia benedettina di Ottoberen, in Germania, con la partecipazione come direttori (oltre che di Filippo Salemmi) dei docenti delle varie università.

Tra queste una in particolare è oggetto della nostra attenzione, sia perché tra le principali tappe italiane, sia perché ne siamo stati diretti protagonisti: lo "International Master of Study for Wind Ensemble – Classes of Composition and Strumentation and Conducting for Wind Band", svoltosi a Norcia dal 25 al 31 luglio e conclusosi con due Concerti, diretti dagli allievi, effettuati rispettivamente nei Teatri di Bevagna e di Norcia (Pg) dai due Complessi bandistici locali riuniti, integrati da alcuni allievi presenti anche in veste di strumentisti; gruppi musicali, questi, che – accomunati dalla comune guida del Salemmi – sono da tempo avvezzi alla frequentazione di repertori originali e sovente impegnati.

Questi i docenti interessati:

- Luigi Zaninelli, Composer in residence at The University of the Southern Mississippi (Composizione, Orchestrazione e Analisi)
- Wesley Broadnax, Drexel University Philadelphia e Filippo Salemmi (Direzione)
- Fulvio Creux (Storia e repertorio).

Senza mancare di rispetto agli altri docenti coinvolti vogliamo qui occuparci della partecipazione, si può dire straordinaria, di Luigi Zaninelli: numerose sono state le occasioni che l'hanno visto presente in Italia negli ultimi anni, ma si è trattato sempre di situazioni in cui era ospite come "compositore"; per la prima volta invece, a Norcia, era presente come docente.

E qui entriamo nel vivo dell'argomento.

## Risveglio Musicale

Confesso che, all'inizio, ero scettico: non certo per il valore del compositore e didatta americano (da poco divenuto anche cittadino italiano), ma perché mi chiedevo come sarebbe stato possibile (questo vale per chiunque) riuscire a interessare un gruppo di allievi dalla provenienza geografica e dalla preparazione più disparata. A questi corsi si presentano, è noto, ragazzi, adulti, entrambi a volte diplomati in materie compositive, a volte in strumento, a volte ancora studenti, con i più variegati background formativi e professionali alle spalle.

Ripeto, com'era possibile unificare tante diverse esperienze?

Non certo per curiosità o per "mettere alla prova" il collega, ma assetato dalla voglia di imparare e conoscere nuovi universi didattici e sonori, ho avuto occasione di assistere alle lezioni.

Qui è iniziato il mio stupore: non argomenti di armonia (funzionale), non di contrappunto (inteso come regole), ma un sereno, colloquiale modo di esporre temi che (procedendo giorno dopo giorno dalle sovrapposizioni accordali per terze, per quarte, all'uso espressivo dei clusters, alla costruzione su essi di linee melodiche, accompagnati da esempi improvvisati al pianoforte) ha messo ciascuno in grado di comprendere ciò che diceva e, cosa ben più concreta e importante, concretizzarlo con esempi pratici.

Compositori in un giorno, si potrebbe obiettare... Ovviamente non è così, ma è altrettanto vero che ogni allievo, di giorno in giorno, portava brevi

frammenti scritti secondo gli obiettivi dell'argomento esaminato durante la lezione, ottenendo spesso risultati degni d'interesse, musicalmente efficaci.

Era come se Zaninelli sapesse rendere libero e privo di sovrastrutture limitanti lo spirito creativo di ciascuno, liberandone la capacità creativa, stimolando l'interesse e riuscendo a contenerlo, comunque, nella coerenza del linguaggio scelto al momento.

Come se non bastasse, chiedeva di sedersi al pianoforte con lui, di proporre linee create in sintonia con quanto stabilito e a queste aggiungeva estemporaneamente un completamento ritmico armonico che delineava diverse tipologie espressive, quasi ad interpretare con il linguaggio del 2000 l'antica teoria degli "affetti".

Che cosa abbiano provato i corsisti non lo so, ma so cosa ho provato io.

Se da un lato il mio coinvolgimento ed interesse erano pieni, dall'altro ciò a cui assistevo imponeva domande pressanti e dubbi non dico amletici, ma comunque importanti: dunque il nostro sistema didattico è sbagliato? Forse lo studio che specie all'inizio si fa "di tante regole" è inutile, perché limita anziché aprire la fantasia? Se fossi seduto al posto di quei ragazzi, saprei realizzare quello che hanno fatto loro?

Non so cosa abbia provato chi ha visto (o crede) qualche apparizione di origine divina; so però che il mio stupore, entusiasmo, ammirazione, nei confronti di ciò che ascoltavo e vedevo non erano da



meno.

Tornando alle domande che mi ponevo, è chiaro che irragionevole sarebbe il pensare che tutto da noi sia sbagliato: in fondo qualche frutto lo abbiamo seminato anche, noi, in Italia...

E poi, in ogni caso, va considerata una cosa: che chi parlava non era uno qualunque, ma era (ed è) uno tra i massimi compositori americani del nostro tempo, per altro erede di una scuola che fa capo al "Curtis Institute of Music" di Philadelphia e a Rosario Scalero.

Ovviamente, in occasioni come queste, le lezioni ed il loro contenuto passano non già attraverso un insegnamento teorico/poetico generalizzato, ma attraverso l'insegnamento di quella che è la poetica ed il linguaggio creativo del compositore: mentre questo si esprime però, nella maggioranza dei casi, attraverso la semplice analisi delle loro opere, con Luigi Zaninelli è diventato un vero e proprio cantiere, un laboratorio felice di apprendimento, scoperta, creatività al quale ciascuno ha potuto dissetare e dissetarsi a seconda della propria sete (di conoscenza). E qualcuno – forse proprio chi scrive – bevendo, si è reso conto di quanto, a ogni età, c'è ancora da imparare. Nel corso del Concerto conclusivo, in un "intermezzo" pieno di interesse, Zaninelli ha avuto modo di parlare della sua vita, dei suoi ricordi sovente le-

gati all'Italia e di far ascoltare brani al pianoforte. Una occasione unica, dunque, quella di Norcia, che speriamo possa ripetersi al più presto, per poter rendere partecipi un meritatamente ancora maggiore numero di allievi e (ce n'è anche per loro) di maestri.

A conclusione, mi sento in dovere (ma è anche un piacere) di spendere alcune parole sulla presenza della ANBIMA in questo progetto. Come sono lontani i tempi in cui forse si pensava un po' troppo agli aspetti sociali (importanti, ma ritrovabili in altre specificità associative non musicali), trascurando un po' troppo quelli che dovrebbero essere alla base della più antica Associazione Bandistica italiana. Se con altre iniziative l'ANBIMA (in coincidenza con la presenza, per la prima volta, di un Presidente musicista) aveva recentemente dato un forte impulso alla crescita sua e della banda, con questa ha ulteriormente tolto ogni dubbio sul cammino che intende percorrere: cammino che non può prescindere dall'apertura al mondo internazionale, sia pur con tutte le differenze che lo distinguono dall'Italia.

Proprio per questo, però, l'adesione dell'ANBIMA alla iniziativa (testimoniata anche dalla presenza alla Conferenza stampa di apertura del Presidente Nazionale Giampaolo Lazzeri) è indice che molto è cambiato e che si è sulla strada giusta.

## Luigi Zaninelli

Nato nel 1932 a Raritan, nel New Jersey, ma con fami gli di origini italiane, Luigi Zaninelli è da decenni uno tra i più celebrati compositori americani, che ha dedicato alla musica per banda sinfonica una considerevole parte della propria produzione.

Ha studiato con Giancarlo Menotti al Curtis Institute di Philadelphia, ma anche in Italia dove seguì giovanissimo le lezioni di Rosario Scalero. Conseguito nel '58 il titolo al Curtis divenne dapprima compositore/arrangiatore per la Shawnee Press ass. (ricordiamo che negli usa questa è una attività professionale vera e propria) per poi tornare a lavorare in Italia, come autore di musiche anche da film per la RCA Italiana, dove collaborò con Anna Moffo. Tornato negli States, fu dapprima alla University of Calgary per poi arrivare, nel 1973, a quello che diventerà il suo luogo di elezione per lo svolgimento della attività creativa: l'Università del Southern Mississippi, dove rimarrà come "composer in residence" fino all'età del pensionamento.

Innumerevoli i premi e i riconoscimenti di prestigio attribuitigli per una attività che l'ha visto produrre e pubblicare oltre 300 lavori commissionati, per i più svariati generi: musica da camera, da balletto, per orchestra, per banda e per coro, con oltre 7 milioni di copie editoriali vendute (sic).

Ha usato, nel campo della musica da film e di quella meno impegnata, lo pseudonimo di Lou Hayward. La sua Opera "Biancaneve" è andata in scena nel 2006 al Piccolo Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Da quest'anno è divenuto cittadino italiano.



## BANDO DI CONCORSO

In data **20 - 21 maggio 2017** il Premiata Corpo Musicale di Bannio organizza il **2° CONCORSO INTERBANDISTICO** che si terrà in Bannio - Anzino (VB) presso la Palestra Comunale in via Roma n. 6.

Sono previste tre distinte categorie:

CATEGORIA LIBERA (fuori concorso)

CATEGORIA MEDIA (in concorso)

CATEGORIA SUPERIORE (in concorso)

Al concorso possono partecipare tutte le bande (limite di 55 elementi).

Sono ammessi soltanto strumenti a fiato e a percussione, salvo eventuali strumenti richiesti nella partitura.

L'organico di ciascuna formazione dovrà essere presentato in sede di iscrizione. Ogni eventuale variazione dovrà essere tempestivamente comunicata alla direzione artistica del concorso.

Ogni banda potrà utilizzare un numero di musicanti esterni (aggiunti) rispetto all'organico abituale non superiore a cinque. **LIMITE MASSIMO: prime 18 BANDE ISCRITTE.**

### CONCORSO

Le bande che partecipano al concorso dovranno eseguire un brano d'obbligo ed uno a scelta da una lista (differenziata per categoria). Per la categoria Libera non ci sono vincoli sui brani da eseguire.

### ISCRIZIONE

La quota di iscrizione per ogni banda partecipante al concorso e alla categoria libera è di € 200,00. La quota dovrà essere versata mediante bonifico bancario alle seguenti coordinate **entro il 20 dicembre 2016**. Entro tale data dovrà essere presentata la domanda di iscrizione.

### GIURIA e PUNTEGGIO

La giuria è composta da personalità del panorama musicale bandistico internazionale e locale. Presidente: M° Franco Cesarini.

### PREMI

Alla banda che otterrà il punteggio più alto sarà assegnato il **TROFEO 2° CONCORSO INTERBANDISTICO**.

Alle prime tre bande classificate per categoria saranno assegnati premi in strumenti musicali. A tutte le bande sarà consegnato un diploma di partecipazione.

### CONTATTI

Presidente: Avv. Thomas Altana (347.0628235)

thomas.altana@libero.it

Direttore Artistico Prof. Tiziano Tettone (340.5399133)

tiziano90trumpet@hotmail.it



# Delianuova: inaugurata la nuova sede

*di Francesco Palumbo*

Nell'ambito di una manifestazione particolarmente ricca di significato, l'Amministrazione Comunale di Delianuova (RC) ha consegnato all'Associazione Culturale "Nicola Spadaro" di Delianuova la Scuola di Musica ristrutturata, che risulta essere ora così articolata: 10 aule per l'insegnamento dei vari strumenti, due sale-prove (Orchestra e Junior Band) ed una sala di registrazione. L'opera è stata realizzata con risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Interno mediante il "PON Sicurezza".

L'evento ha registrato la presenza di autorevoli rappresentanti istituzionali calabresi e nazionali: il Presidente della Giunta Regionale della Calabria, Mario Oliverio, il Vescovo della Diocesi Oppido Mam.-Palmi, Mons. Milito, il Presidente della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, il Procuratore della Repubblica di Firenze, Giuseppe Creazzo, il Presidente dell'Ente Parco Nazionale Aspromonte, Giuseppe Bombino, l'equipe del "PON Sicurezza" del Ministero dell'Interno, il Sindaco di Delianuova, Francesco Rossi, il Presidente dell'Associazione Culturale "Nicola Spadaro" Giuseppe Scerra, il Parroco di Delianuova, Mons. Bruno Cocolo, diversi Sindaci dei Comuni vicini, i Maestri Fulvio Creux, Michele Netti, Maurizio Managò e Gaetano Pisano, autorità militari, tutti i "ragazzi" dell'Orchestra e tanto pubblico. Diversi i messaggi di saluto e di augurio, tra cui, particolarmente apprezzato, quello del

Maestro Giampaolo Lazzeri, Presidente Nazionale ANBIMA, impossibilitato ad essere presente per motivi istituzionali.

E' emerso subito che non si è trattato di una semplice opera di ristrutturazione edilizia, ma di un'operazione dagli ampi risvolti sociali e culturali, in quanto rispondente a bisogni reali dell'Associazione e dei "ragazzi dell'Orchestra", che ha trovato nell'Amministrazione Comunale l'Ente che ha interpretato correttamente i bisogni ed ha creato il necessario rapporto sinergico con le altre Istituzioni per l'utilizzo di ulteriori risorse per tecnologie, strumenti ed arredi, inizialmente non previsti.

La consegna non è stata, quindi, un semplice, anche se significativo, atto burocratico, ma una scelta di politica culturale che permette ai "ragazzi dell'Orchestra" di riappropriarsi della sede ristrutturata per continuare a testimoniare, con la musica, lo sforzo per rendere il territorio aspromontano simbolo di sviluppo nella pace e nella convivenza civile.

Ha introdotto gli interventi il Sindaco di Delianuova, che, da padrone di casa, dopo essersi soffermato sull'impegno profuso per la realizzazione dell'opera, ha ricordato il compianto Sen. Luigi De Sena per il sostegno dato alla realizzazione dell'opera ed ha ringraziato tutti i presenti per aver onorato l'odierno appuntamento. Il Presidente dell'Associazione "Nicola Spadaro" ha espresso, poi, profonda gratitudine e un sincero e sentito ringraziamento all'Amministrazione Comunale ed a tutte le autorità che hanno seguito con passione le difficoltà cui sono andati incontro i ragazzi in questi lunghi anni di lavoro, caratterizzati da ampi riconoscimenti ma anche irti di difficoltà in assenza di sede. Anche lui ha ricordato il compianto Sen. De Sena, sempre vicino all'Associazione ed ai "ragazzi dell'Orchestra", il quale, quando ha capito quale era la loro serietà, non ha esitato a sostenerli nel loro processo di crescita, vedendo in loro "un vero capolavoro morale capace di insegnare l'antimafia con note musicali". Con gli altri interventi, le riflessioni, pur partendo dalla significatività della nuova struttura, si sono



Taglio del nastro dott. Giuseppe Scerra  
assieme al sindaco Francesco Rossi

## Risveglio Musicale

soffermate sul ruolo che l'Orchestra Giovanile di Fiati ha svolto nel territorio. In particolare il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Giuseppe Bombino, ha dichiarato che l'evento rappresenta un momento di altissimo profilo culturale per l'Aspromonte e per le sue giovani espressioni artistiche ed ha ulteriormente detto che il Consiglio Direttivo del Parco ha "eletto" l'Orchestra Giovanile di Fiati di Delianuova quale attrattore culturale del Parco. L'adozione dell'Orchestra da parte del Parco è il segno tangibile di come la Musica e la Natura, entrambe rispondenti alle leggi e alle regole della Creazione, conducano ad accostarsi e adottare modelli comportamentali fondati sui principi della legalità. Sullo stesso tenore il Vescovo Mons. Milito, che, esaltando il ruolo dell'Orchestra Giovanile, ha affermato che "la Calabria vera è quella che porta a termine le buone iniziative con tenacia, lottando contro le devianze".

Sulla valenza culturale e sociale svolta dall'Associazione e dall'Orchestra si sono soffermati sia il Sindaco di Reggio Calabria ed in pectore della Città Metropolitana dello Stretto, che ha espressamente detto che l'esperienza dei "ragazzi di Delianuova" è stata illuminante e di guida per l'intero territorio provinciale, che il Presidente della Regione, Mario Oliverio. In particolare, il Presidente ha parlato dell'esperienza dell'Orchestra che ha fatto e continua a fare scuola. Noi abbiamo il dovere di porre grande attenzione alle nostre tradizioni culturali e, nell'ambito di esse, alle opportunità che dobbiamo offrire ai nostri talenti. Nella nostra Regione, in vari ambiti delle attività culturali, ci sono esperienze validissime che vanno meglio valorizzate e messe a sistema. L'ini-

ziativa a cui voi avete dato vita non è altro che il tentativo di costruire una prospettiva diversa per la nostra terra. Far esprimere, attraverso la musica e la cultura, le nostre tradizioni ed i nostri talenti significa, infatti, consentire ai nostri giovani di esprimere a pieno tutte le loro potenzialità, consentendo loro di scegliere liberamente se restare o andare via dalla propria terra. Per vincere la difficile sfida che abbiamo davanti occorre fare squadra. E la squadra si fa partendo dai territori, dai Comuni, appunto, mettendo definitivamente da parte una impostazione burocratica che per anni è stata nemica dei bisogni dei nostri territori e che frena ed ostacola qualsiasi ipotesi di sviluppo e di crescita della nostra terra. Se lavoreremo insieme e con questo obiettivo, sono sicuro che saremo capaci di vincere e superare qualsiasi sfida.

Dopo l'appassionante ed apprezzato intervento del Presidente della Regione, ha avuto luogo il Concerto dell'Orchestra Giovanile di Fiati. Il primo brano è stato la "Marcia accademica", composta per l'inaugurazione della nuova sede della Scuola di Musica dal Maestro Fulvio Creux, quale segno tangibile della stima e dell'amicizia che lega il Maestro all'Associazione ed in particolar modo ai "ragazzi dell'Orchestra". Il brano è stato, quindi, diretto dallo stesso Maestro Creux.

Per il resto, l'Orchestra, diretta dal Maestro/Direttore Gaetano Pisano, ha suonato i seguenti brani: "Un Poco Cinco" di John Fluck, "The Second Waltz" di Dmitri Shostakovich e "Jericho" di Bert Appermont.

Subito dopo il Concerto, ha avuto luogo, all'ingresso dei nuovi locali, il taglio del nastro da parte del Sindaco e del Presidente dell'Associazione Culturale "Nicola Spadaro".



Le prove nella nuova sede con il maestro Creux

# Gambettola: un anno di Musica!

*di Antonio Baldini*

Il mese di Luglio 2016 per l'Associazione Musicale Corpo Bandistico "Città di Gambettola" (FC) è stato un mese molto intenso di incontri, gemellaggi e concerti inseriti in manifestazioni organizzate con le varie associazioni del nostro Comune. Abbiamo iniziato il 3 Luglio offrendo un concerto alla nostra cittadinanza con la 'Big Strazz Band', sorta all'interno della nostra associazione che si inserisce e si integra con le altre iniziative del corpo bandistico.

Non sono mancati due momenti di gemellaggio con altri corpi bandistici delle zone vicine: il 16 Luglio siamo stati ospiti del Corpo Bandistico di Colombarone - Fiorenzuola di Focara (PU) suonando nella bellissima cornice di un borgo medioevale, mentre il 17 luglio abbiamo ospitato a Gambettola, ricambiando l'ospitalità avuta nel 2015, il Corpo Bandistico "G. Rossini" di Montelabbate (PU) diretto dal maestro Omar Serafini in una serata molto intensa che ha spaziato su diversi generi musicali.

La serata del 31 luglio ha visto il Gran Concerto d'estate del nostro Corpo Bandistico "Città di Gambettola" diretto dal maestro Mauro Ricci. Durante questa serata, che è un po' il "clou" dell'estate, dal 2006 (sotto la presidenza del Cav. Rino Pazzaglia) la nostra Associazione Musicale riconosce con una targa al merito il bandista più anziano in attività e riconosce con un attestato l'allievo della banda più giovane che entra in Banda. Quest'anno sono stati premiati Francesco Glauso (suonatore di sax soprano) come suonatore più anziano, mentre per l'allievo che è entrato in banda l'attestato è andato a Edoardo Maria Pedrelli suonatore di oboe molto qualificato nono-



stante la giovane età. Alla serata ha presenziato il consigliere nazionale ANBIMA Oscar Bandini che nel suo intervento, oltre a portare il saluto della presidenza regionale, si è soffermato anche sull'importanza che hanno le Bande nel contesto della formazione musicale rivolto specialmente ai giovani. Ha portato il saluto a nome dell'Amministrazione Comunale il Sindaco Roberto Sanulli che ha ringraziato la banda per l'attività svolta. A conclusione degli interventi si sono ricordati gli ex bandisti che in questi primi mesi dell'anno sono deceduti fra i quali Giuseppe Baldissarri (1920-2016) il più vecchio bandista vivente e il nostro presidente onorario Silvio Mortani (1929-2016) che fu suonatore e presidente dal 1984, anno della rifondazione, fino al 2002. Il corpo Bandistico lo ricorderà intitolandogli la sala della nostra sede e sala prove come "Sala di Musica Silvio Mortani".

In conclusione ci sentiamo di ringraziare il numeroso pubblico presente alle serate che con calore e competenza ci ha seguito e ci ha stimolato a mettere il massimo impegno nelle nostre attività.



# A Lecco concerto finale del 18° Stage Regionale Lombardo

di Pierpaolo Arlati

Con il Concerto/Saggio di Domenica 11 Settembre 2016 in Piazza Cermenati a Lecco, si è definitivamente concluso il 18° Stage Giovanile organizzato da Anbima Lombardia. I 92 ragazzi dai 9 ai 18 anni, provenienti da quasi tutte le provincie lombarde, sotto la precisa e brillante bacchetta del Maestro Marcello Corti hanno dato prova di eccezionale cultura musico-strumentale. Ne fa fede il corposo programma che prevedeva l'esecuzione dei seguenti brani: Lord Tullamore – The Witch and the Saint – Star Wars – Petite Suite Europeenne – African Symphony – Aladin – Critical Mass – A Little Night and Day Music. Tutto questo in previsione, del resto già portata avanti negli anni scorsi, della definitiva formazione della Banda Giovanile Rappresentativa della Regione Lombardia.

Lo Stage di studio, tenuto dal 9 al 16 di Luglio scorso presso la meravigliosa struttura del Centro Professionale Alberghiero APAF di Casargo (Lecco) alla presenza di undici insegnanti professionisti e specializzati nel relazionarsi con i giovani (la qual cosa non è sempre facile e scontata), oltre ad aver dato e suscitato significativi interessi da parte dei ragazzi partecipanti, ha fornito ai dirigenti la certezza di essere sulla strada giusta per raggiungere la meta che è, come ho detto prima, la formazione della Banda Giovanile.

A corollario del Concerto, nel medesimo pomeriggio, si sono esibite le Majorettes di Galbiate, An-

none e Primaluna con le rispettive Bande o Strumenti Percussivi di accompagnamento.

La numerosa cittadinanza presente ha molto gradito la bellissima manifestazione nel suo complesso tanto è che delle due ore previste se ne è aggiunta una terza riempita con svariati bis offerti dalle ragazze dei gruppi majorettes e dai giovani strumentisti dell'orchestra.

Infine non si può dimenticare che tutto questo si è potuto realizzare grazie alla onnipresenza organizzativa di Andrea Giovannini, Renato Baldan e Azzurra Spreafico che magari a voi che leggete non dicono niente ma che al sottoscritto fa dire che senza di loro non si sarebbe potuto nemmeno "pensare".



# Dalla Banda Musicale “Aurora” alla “Aurorawindband”

di Maurilio Dorigo

## **Dal 1886 al 1940 - La Musica del Novecento**

Le prime testimonianze sulla presenza della banda sul territorio di Cavallino Treporti in provincia di Venezia risalgono al 1921, raccolte da Piero Santostefano nel suo libro “Cavallino nel Novecento” (*Momenti di storia religiosa e sociale nei diari di Arturo Vidal ed Emilio Spolador 1925 - 1952*) pubblicato nel 2006.

Il 1886 quindi, ha una collocazione simbolica e tramandato oralmente, senza purtroppo riconoscere una valenza certa a questa data. Nel 1921, siamo certi che la banda offriva il proprio servizio nelle cerimonie religiose, tra cui funerali e processioni ma è dal 1926 che i preziosi diari offrono un calendario di presenze del gruppo nell'attività sociale del territorio. In quell'anno la banda è presente per la festa del Tempeston, il 4 novembre per i Caduti e l'8 dicembre per i Santi Innocenti. Poi nel 1927 celebra anche il Natale Fascista il 21 Aprile e suona per le comunioni, il rosario e Natale.

L'anno successivo, nel 1928, si esibirà a Lio Piccolo per i combattenti e per il Rosario ad ottobre. La presenza del gruppo è costante e sottolinea la caparbia del servizio, titolare di un folclore volontario ma anche officina musicale di una continua fucina per i giovani del Litorale. La prima foto è del 1939 e ritrae il corpo bandistico a Cavallino, davanti all'asilo infantile. La differenza d'età tra le file della banda è evidente, tra giovanissimi, gio-

vani ed anziani il connubio è assolutamente trasversale, a sottolineare la passione per la musica senza età e senza confini.

## **1945 - La Rinascita**

La memoria storica della banda colloca attorno agli anni '30 i primi ricordi autentici sul susseguirsi della dinastia dei Maestri e direttori del complesso. Il primo è il M° Vacca, che porterà il testimone fino agli anni '40 con il M° Alfredo Bergamo. Nel periodo bellico ricordiamo sicuramente il M° D'Este ed il prezioso M° Procondio; ma nel dopoguerra accade il primo episodio di campanilismo sul Litorale e la banda si divide: A Cavallino il M° Ferruccio Valentini dirige una propria fazione e a Treporti il M° Carlo Maddalena ricostituisce il gruppo denominato Banda di Treporti. E' facile immaginare quindi anche una certa rivalità tra bande, impegnate su due fronti musicali simili, condivisi nello stesso luogo.

Carlo Maddalena, originario veneziano, nel 1955/56 viene convocato nella vicina Jesolo per formare la nuova banda cittadina. Per costituire il nuovo ensemble seleziona più di cinquecento allievi e appassionati.

Moltissimi sono da Cavallino Treporti, testimoni della spiccata vocazione musicale del territorio. Nel contempo, attorno al 1959, un vivaio di giovani musicanti cresce in questo contesto, fino a creare per un breve periodo un gruppo singolo, con una sua identità: la Banda “Stella Maris”.

## **Dal 1960 al 1980 - La Crescita**

Nel 1965 circa, per opera sempre del M° Maddalena, la banda si ricompone in un'unica associazione, principalmente per mancanza di nuove leve: nasce la Banda Musicale “Aurora”. Il maestro Maddalena detta regole precise e prepara arrangiamenti originali per il corpo bandistico; nel 1972 passa il testimone al M° Silvano Bozzato, che si trova tra le mani un gruppo unito e già ricco di tradizione. Bozzato inizia ad introdurre nel gruppo le prime musiche moderne, in alternativa alle tradizionali marce e



La banda “Aurora” nel 1939

# Risveglio Musicale

l'esibizione con l'utilizzo di un proprio palchetto ed impianti di amplificazione. Gli anni '80, sotto la presidenza del sig. Renzo Vanin, vedono la presenza dei fratelli Mario e Berto Torcellan, che dedicano alla banda molte energie per la crescita e per il continuo fisiologico turn-over dei giovani allievi. E' infatti con il M° Mario che molti giovani crescono nel gruppo e scoprono una passione sincera per la musica; meno fortuna con gli anni a venire avrà il fratello Berto, che si troverà a dirigere una nuova generazione di allievi, meno attenti alla cultura bandistica, spettatori involontari del cambiamento degli ultimi anni.

## **1995 - Venti di Gioventù**

Si arriva dunque agli anni '90 e con il nuovo presidente Antonella Vianello e con il M.° Renzo Molin, nel suo primo periodo l'ensemble rimane consolidato, nonostante la vivacità e la volontà di avvicinarsi ad un nuovo modo di fare musica.

All'inizio del nuovo secolo, contribuisce anche il M° Nicola Longo a traghettare la banda nel nuovo millennio, consapevole e combattuto tra la tradizione bandistica e le esigenze dei giovani, esprimono la propria volontà al cambiamento.

## **2004 - La Metamorfosi**

Il 29 Aprile 2004, con un concerto presso il Teatro Cormorano a Ca' Savio, nasce la "Aurorawindband" diretta dal M° Renzo Molin. Il progetto viene definito come la naturale evoluzione artistica della Banda Aurora e si propone come una continuità sul percorso che la banda aveva ini-

ziato già nei primi anni del 2000.

La prima esibizione, in realtà, propone ancora un repertorio classico, con pochi accenni alla musica moderna, l'impostazione del gruppo è ancora tradizionale, con la predominanza di brani esclusivamente strumentali. La volontà di cambiare è evidente ma devono passare ancora molti concerti prima che il pubblico percepisca questo cambiamento e ancora oggi, dopo alcuni anni, troviamo chi dopo una nostra esibizione ci confessa che si aspettava un concerto classico della Banda. La formazione attuale propone brani a carattere internazionale a 360° supportata da una line-up di vocalist.

La AWB svolge la propria attività tutto l'anno ma soprattutto nel periodo estivo, con un tour locale all'interno dei campeggi del Litorale e nelle zone limitrofe. La comunicazione ha svolto un ruolo molto importante in questi ultimi anni, con la presenza costante nel Web e nei social.

A Settembre del 2009, per volontà della direttrice Laila Dei Rossi nasce AURORAmusicSCHOOL, la scuola di musica per i giovani allievi di Cavallino Treporti, con sede a Ca' Savio. La scuola di musica della "Aurorawindband" si è confermata come un'indispensabile presenza sul territorio, che grazie a qualificati insegnanti vuole trasmettere la passione per la musica allo stesso modo e con lo stesso spirito dei nostri antenati di 130 anni fa. Potete visitare il nostro sito [www.aurorawindband.it](http://www.aurorawindband.it) per conoscere la nostra associazione.



AuroraWindBand Jesolo nel 2015

# Piccole Note

di Luigi Selvo

Con il gran concerto eseguito sabato 30 luglio, alle ore 18.00 presso il Cinema Ideal di Borgone (TO), si è conclusa la sesta edizione del Campus musicale "PICCOLE NOTE" in Val di Susa.

Orgoglio della Società Filarmonica Borgonese che ha saputo unire musicisti di ogni età, esperienze e culture diverse, amalgamando i suoni dal flauto dolce al basso tuba.

Per l'occasione si è formata una banda internazionale di oltre 90 elementi tra Francesi, Tedeschi ed Italiani.

Un grazie doveroso a tanti, a partire dai Maestri e Dirigenti che hanno compreso l'importanza della collaborazione tra le nostre Società Filarmoniche e l'importanza di formare i nostri ragazzi, nel fare musica d'insieme con umiltà, passione e sentimento.

Grazie a chi ha fornito un aiuto nell'organizzazione, a chi ha prestato materiali, attrezzature e strumenti musicali.

Grazie agli sponsor, grazie all'Anbima Provinciale di Torino e grazie all'amministrazione Comunale.

Grazie a Simone Benetto e a Simonetta Rossero per la parte informatica e la stampa di tutto il materiale utile per il Campus.

**Ancora una volta l'amore per la banda e l'unione di più forze HA VINTO!**

Un ottimo lavoro svolto dai docenti: Annamaria Richetto, Fabienne Liuzzo, Michela Versino, Andrea Berno, Gianluca Calonghi, Elias Di Stefano, Ezio Rizzon, Lino Blanchod, Livio Ra-



masso, Massimo Melillo, Lorenzo Bonaudo oltre all'instancabile nostro Maestro Denise Selvo che da sempre lavora su questo ambizioso Progetto.

Alla guida della musica d'assieme un amico tra i più grandi Maestri compositori contemporanei, lo spagnolo Ferrer Ferran che per il III anno Consecutivo ha unito e amalgamato le varie capacità ed esperienze con grande sapienza e amore per la musica, trasformando il lavoro di soli tre giorni in un grandioso Concerto Finale per la gioia e felicità di tutti noi ed al numeroso pubblico presente.

Dopo il successo 2015 dell'esecuzione in anteprima mondiale del brano "Carlomagno" del maestro Perez San Alcover, che ha raggiunto il lontano Giappone, anche quest'anno grazie al Maestro Ferrer siamo stati onorati dell'esecuzione di altre due anteprime mondiali: "Columbus" di Hugo Chinesta e "El Mago" di Omar Sala, scritti appositamente per il nostro Campus.

Una sorpresa finale, l'ha voluta fare anche Ferrer Ferran scrivendo un brano per flauti dolci e banda: "Piccole Note", come il nome del nostro campus. Un brano che porta questa dedica: *"a todo los ninos que asisten regularmente a Campus Piccole Note, celebrato en Valle di Susa, Borgone (Italia). Y a todo su equipo organizador, especialmente a su directora Denise Selvo, con afecto y carino"*.

Oltre a questi tre brani si sono eseguiti anche: "Circuit Suite" di Consuelo Martinez, "Duen-des" di Juan Daniel Jover, Barco Pirata di David Postiguillo, "Lorena Tomas" e "Sonatur" di Ferrer Ferran.

Un programma vario che ha visto un bel connubio con il gruppo "Musicando Insieme" amalgamando canti, battute e flauti dolci con la banda del Campus.

Un doveroso e sentito grazie va anche a Fiorella Rege che con spontaneità e simpatia ha presentato la serata.

Sorrisi, gioie e musica... tutto questo ci permette già di pensare alla prossima edizione del Campus "PICCOLE NOTE", quindi vi lasciamo con un arrivederci e a presto.

# Una montagna di note: Campus Musicale di Cascia

di Elisa Tomassetti

Amicizia, studio, dedizione, passione, divertimento e tanta serietà. Sono stati questi gli ingredienti utilizzati per il campus musicale che hanno fatto da magnete attrattivo per i ragazzi delle scuole di musica del Concerto Musicale "F. Morlacchi" di Cannara (PG) e dell'Associazione Filarmonica "Caduti per la Patria" di Mugnano riuniti nella Junior band "L'isola Musicale". Grazie al successo delle precedenti edizioni all'isola Polvese, l'esperienza valeva la pena essere rivissuta. Quest'anno, per la durata di cinque giorni, è stata la cittadina di Cascia ad ospitare i 45 ragazzi delle due scuole di musica, per questo il campus estivo ha preso il nome di "Una montagna di note". Gli allievi sono stati divisi in due livelli preparazione. A fare da intermediari, tra serietà e divertimento, sono stati gli organizzatori dell'evento, il maestro Francesco Verzieri e le maestre Barbara Aisa e Carla Cerbini, che hanno saputo dare al campus quella piega formativa che ha lasciato il segno sul percorso musicale di ogni ragazzo. A rendere il tutto ancora più entusiasmante è stata la straordinaria partecipazione di due rilevanti autori di musica per banda: Lorenzo Pusceddu e Filippo Ledda. I due compositori sardi si sono alternati nelle prove, dirigendo il gruppo di ragazzi del secondo livello, mentre il maestro Verzieri ha condotto il corso degli allievi più piccoli.

Il maestro Filippo Ledda con soddisfazione ha dichiarato: *"abbiamo potuto apprezzare i costanti miglioramenti di questo complesso. Tutto questo grazie a due associazioni lungimiranti, che hanno creduto in un progetto costruito sui loro giovani e grazie soprattutto a un gruppo di persone che ha lavorato sodo per raggiungere i risultati attuali"*.

Ha aggiunto il maestro Lorenzo Pusceddu: *"un esempio concreto di come si possano fare delle gran belle cose attraverso la programmazione ed il lavoro costante di tutte le componenti di un progetto formativo musicale con i giovani. Complimenti a chi crede in questa tipologia di percorsi e li sostiene mettendoci l'anima"*.

Il campus si è concluso con un'esibizione del gruppo "L'Isola Musicale" alla prima Rassegna Bande Giovanili nella città di Filottrano (AN), ricevendo ottimi giudizi da parte della giuria. Quasi un dispiacere lasciare quel campus che è riuscito a farsi amare e odiare allo stesso tempo: da una parte per le sue partitelle a calcetto, i suoi tuffi in piscina e le risate a notte fonda e dall'altra per le sue lunghe prove fino a 6 ore, per i richiami dei maestri e per la elevata concentrazione di cui la musica necessita. Un mix perfetto, a quanto pare, che ha portato i ragazzi a salutare il campus non con un addio, ma con un arrivederci pieno di gioia e voglia di far musica ancora.



## **Approda a Stresa una “nave” battente bandiera spagnola (tratto dal n. 2/2016 di “Piemonte Musicale”)**

*di Davide Riva*

Certo può risultare singolare che la metafora ormai consolidatasi tra di noi per definire la Banda Musicale Giovanile del Piemonte sia quella della “nave”, essendo la nostra una delle poche regioni del bel Paese a non avere sbocchi sul mare. Eppure quale altra immagine avrebbe potuto trasmettere altrettanto bene l’idea di unione, d’intesa e di spirito di collaborazione che è invece espressa al meglio non appena si parla di equipaggio? Ricordiamoci, inoltre, che sì, è vero, non abbiamo un mare sul quale navigare, ma possiamo vantare uno dei laghi più belli di tutta la penisola, circondato dalle verdi vette delle Alpi e dai pittoreschi campanili delle chiesette di paese. Ed è proprio lassù, sulle placide acque del Lago Maggiore, che ci siamo spinti nel nostro ultimo appuntamento musicale, attraccando sulle spiagge della bella città di Stresa. Non un porticciolo qualsiasi: Stresa è infatti la terra natia di un importante evento musicale, lo Stresa Festival, che ogni anno ospita artisti di fama internazionale e offre loro, per esibirsi, le lussuose sale dei suoi storici, monumentali alberghi sul lungolago o il palco del più moderno Centro Congressi. Lo stesso palco, questo, che abbiamo calcato noi il 13 marzo scorso. Quello di Stresa è stato forse il concerto dei record geografici, per noi: così a nord non ci eravamo ancora spinti a suonare ma soprattutto non ci eravamo mai spinti tanto lontano per andare a cercare un nuovo capitano (il terzo) in grado di governare la “nave”.

Se prima avevamo sforato oltre i confini regionali, con i due maestri lombardi Paolo Belloli e Lorenzo Della Fonte, questa volta ci siamo recati aldilà delle Alpi e, non contenti, abbiamo valicato anche i Pirenei per portarci a casa il Maestro Rafael Garrigós García. È sotto la sua guida che siamo dunque sbarcati sulle sponde del Lago Maggiore, ed è merito, oltre che suo, anche dell’instancabile “nostromo” Riccardo Armari, sempre accanto ai capitani che si susseguono l’uno dietro l’altro, sempre pronto a passare al timone in qualsiasi momento, e dell’ammiraglio Ezio Audano che, determinato come sempre, ha diretto le operazioni e ci ha seguito passo dopo passo, nota dopo nota.

Di passi e di note è dunque fatto il percorso che ci ha condotti al nostro primo concerto in provincia di Verbania, come molti altri percorsi precedentemente affrontati; e come questi altri ha inizio in un sabato pomeriggio di gennaio.

Lo aspettavamo radunati nella sede del Corpo Musicale di Venaria Reale, e col suo iberico sorriso, gli occhi vivaci, il nuovo direttore si è improvvisamente materializzato in mezzo a noi, stringendo la mano a tutti prima che andassimo a prendere posto per cominciare a suonare; prima ancora, quasi, che ci fossimo resi conto di chi fosse quell’uomo alto e gioviale che insisteva nel voler salutare ogni ragazzo, senza farsene scappare neanche uno. Con i suoi “buongioornooo” dall’accento stravagante è stato subito capace, fin dal primo incontro, di infonderci quella simpatia e quella serenità che poi hanno caratterizzato tutte le successive prove con lui. Sono state delle prove allegre, dei ritrovi festosi, in cui l’impegno e il divertimento, la leggerezza dello scherzare e la serietà del preparare un concerto hanno saputo perfettamente conciliarsi. L’esperienza con Rafael è stata vulcanica, barocca, ricca di sapori. Inevitabile ricorrere ai luoghi comuni che da sempre, nel nostro immaginario, caratterizzano la Spagna e il temperamento vivace dei suoi abitanti. Non so se si sia voluto presentare a noi come un felice stereotipo della sua gente, ma Rafael è proprio la persona che ci si può aspettare arrivi da un paese come la Spagna: solare, calda, entusiasta, e in grado di trasmettere tutto questo anche a chi ha di fronte. Raggruppa insomma tutti gli aspetti che ci fanno automaticamente pensare agli spagnoli come a persone socievoli, con cui è possibile entrare subito in sintonia, come infatti è avvenuto nel nostro caso.

Si allontana dallo spagnolo dell’immaginario collettivo quando parla delle corride, che a lui non piacciono; ma il paso doble, il tipico accompagnamento di ogni corrida, è “muy bonito!”, e inevitabilmente, se dovessimo rappresentare Rafael in musica, non potrebbe essere che un paso doble. Non a caso, per il concerto di Stresa ne sono stati inseriti ben due all’interno del repertorio, per

## Risveglio Musicale

altro, molto impegnativo ma decisamente gratificante, del quale non potrei non ricordare Libertadores, il tormentone indiscusso di tutto il progetto, che ognuno di noi ha canticchiato più volte tornando a casa dalle prove, e che credo sia ancora fischiettato da molti in quei particolari momenti in cui si è sovrappensiero. Ovviamente, parlando ancora di stereotipi, la lingua spagnola non si esaurisce in quelli con cui ci divertiamo a raffigurarla noi, ma questo non ci ha certo impedito di farci intendere: perché usarne una sola quando se ne possono utilizzare due, di lingue, concordandone persino una nuova, codificata ad hoc per le esigenze che una particolare situazione richiede? È stato sufficiente capire che la trompa è il corno e non la tromba che invece è la trompeta, che il clarinetto piccolo ha il buffo nome di requinto, che la croma si chiama corchea e la semi-minima negra, che la battuta è un compás e il puntato è un picado, e poi che ci vuole? Ci siamo trovati per suonare, non per discutere di politica estera, e tutto questo è quanto occorre per raggiungere lo scopo. Tutto questo, e forse qualcosa in più: come non citare, infatti, la parola d'ordine di ogni prova, il vero e proprio mantra che ha caratterizzato i nostri pomeriggi venariesi? "SECI!": è questa la formula magica, l'invenzione garrigiana pronunciata la quale il nostro maestro-stregone era in grado di trasformare durante l'esecuzione di un brano la qualità della Sonorità, quella dell'Equilibrio, del Controllo del suono e dell'Intonazione di ognuno di noi. Tanta teoria, tanti concetti racchiusi in un unico, pratico acronimo. Questo è SECI. Questo è il modo originale ed entusiasta che ha Rafael Garrigós García di fare musica.

Ho detto, più sopra, che si è trattata di un'esperienza "ricca di sapori": e allora, in un periodo in cui i programmi culinari la fanno da padrone su ogni emittente televisiva, mi sia concesso di concludere con una metafora di carattere gastronomico. Nel corso degli anni della nostra esperienza in Regionale abbiamo esplorato la cucina

italiana e offerto assaggi di cucina internazionale, ma la cena degustata a Stresa è stata soprattutto a base di piatti di una tradizione che fino a quel momento non avevamo portato molto spesso in tavola.

È come se Rafael, lo chef ospite di quest'anno, alla prima prova con lui ci avesse osservati cucinare e poi, dopo aver assaggiato le nostre specialità, ci avesse detto: "Bene, siete dei buoni cuochi, mi piace come sapete fare la pasta. Ora però prestate attenzione, prepareremo una deliziosa paella!"; e noi, con tutti gli ingredienti che avevamo a disposizione (come ogni buon maestro, Rafael ce ne ha portato qualcuno di nuovo, ma soprattutto ci ha saputo indicare in quale parte della dispensa andare a cercare quelli che ci eravamo portati da casa o che ci avevano lasciato gli altri maestri), abbiamo cucinato la nostra paella, salandola con diesis e bemolli, speziandola con i vari mezzo piano e fortissimo, cuocendo i vari ingredienti sulla fiamma discreta di un Moderato o su quella più viva di un Allegro con fuoco. Il risultato? Una combinazione di aromi e sapori, un piatto tipico spagnolo dal retrogusto nostrano, targato BMGP, che sembra essere piaciuto a chi ha avuto la possibilità di assaggiarlo. A noi, certo è piaciuto molto prepararlo.

E quindi muchas gracias, Rafael, da parte di tutta la nostra banda. Speriamo che, un giorno, la "nave" che hai fatto approdare a Stresa possa intraprendere una lunga crociera musicale fino a Valencia, per venire a suonare a casa tua.

E mucias gracias anche a Ezio e Riccardo, e a tutti i maestri che si sono messi in gioco nelle prove di sezione per poterci preparare al meglio per l'atto finale di un progetto che, ancora una volta, ha saputo far crescere la nostra formazione.



# La musica vien dal mare

di Anna Maria Vitulano

L'appuntamento è diventato ormai una tradizione per i musicisti del complesso bandistico di Mattinata (Fg) che, da qualche anno a questa parte, salgono a bordo di una barca e raggiungono le spiagge più affollate della costa mattinatarese per suonare e rivolgere ai bagnanti uno speciale augurio di buon Ferragosto. L'iniziativa non manca di suscitare curiosità e simpatia tra quanti, come per magia, sentono provenire la musica dal mare.

E così anche nella mattina del 15 agosto 2016 la banda ha intrapreso la navigazione lungo il tratto di mare compreso tra Vignanotica e il porto di Mattinata, esibendosi a pochi metri dalla riva, ricambiata da scroscianti applausi. Mattinata è una delle mete turistiche più note e apprezzate del Gargano, non solo per il mare cristallino, le suggestive falesie a strapiombo e l'incantevole Baia delle Zagare con i tipici faraglioni, la gastronomia e le tradizioni locali, ma anche per la calorosa accoglienza che gli abitanti riservano ai vacanzieri.

L'associazione bandistica di Mattinata, fondata il 16 ottobre 2000, è diretta dal maestro Alberto

Mione al quale si affiancano i colleghi Domenico Marasco e Caterina Grieco. Il presidente Raffaele Gentile, attuale delegato di zona Anbima per la provincia di Foggia, è stato uno dei fautori della 'rinascita' della banda cittadina coinvolgendo in questo progetto tanti giovani. Il complesso bandistico Città di Mattinata è presente ad ogni manifestazione civile e religiosa del paese ma è tra le più attive anche a livello nazionale partecipando ai principali eventi organizzati dall'Anbima.



## BREVI DALLA PUGLIA

Si è tenuta dall'8 all'11 settembre 2016 la seconda edizione del "Festival bandistico, delle majorettes e della musica popolare - Città di Vieste" organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio di ANBIMA e del Comune di Vieste. Nel corso della tre giorni musicale si sono susseguite numerose esibizioni dei gruppi sia nella piazza principale che per le vie cittadine, allietando i residenti e i numerosi turisti. Presenti alla manifestazione la presidente regionale ANBIMA, Marina Marino, e il consigliere nazionale Mauro Sabatini.

Il 4 settembre, organizzato dall'associazione musicale "Armonie d'Itria" di Martina Franca (Ta) si è svolto a Molfetta (Ba), nella gioiosa cornice del parco divertimenti Miragica, un raduno di majorettes patrocinato da ANBIMA Puglia. Nelle corso della giornata i 6 gruppi che hanno aderito alla manifestazione, provenienti da Puglia, Basilicata e Calabria, per un totale di 70 ragazze di diversa età, hanno sfilato lungo i viali del parco divertimenti. Hanno partecipato: "Raggi di Sole" di Gravina di Puglia (Ba); "Ad'I Girls" di Martina Franca (Ta); "L'Arcobaleno" di Poggiorsini (Ba); "Le Coccinelle" di Policoro (Mt); "Rocca Imperiale" di Rocca Imperiale (Cs); "The New Stars Majorettes" di San Paolo di Civitate (Fg).

Abbiamo il piacere di annunciare che la convenzione siglata da ANBIMA Puglia con il parco divertimenti Miragica è fruibile anche dai soci delle altre regioni italiane. Essa prevede ingresso ridotto con tessera 2016 e possibilità di esibizione. Per informazioni dettagliate contattare Ufficio di Presidenza Puglia.

# Guardea, le bande giovanili per un progetto di aggregazione culturale

di Stefano Ragni

Il Presidente Regionale Giorgio Moschetti ha ancora una volta coordinato un progetto che si indirizzava ai più giovani componenti dei nuclei bandistici dell'Umbria.

Un forte messaggio di aggregazione e di cultura arriva infatti dal raduno dei giovani delle bande umbre tenutosi nella piazza del Piano Antico della ridente cittadina collinare: alla convocazione dell'Anbima Regionale hanno risposto tredici complessi filarmonici nel segno di una adesione compatta e perfettamente rispondente agli scopi. Il presidente regionale Giorgio Moschetti ha ancora una volta coordinato un progetto che si indirizzava ai più giovani componenti dei nuclei bandistici dell'Umbria: tredici le formazioni che hanno inviato al raduno i loro ragazzi.

L'elenco delle associazioni bandistiche, presenti coi loro gonfaloni in un pittoresco corteo che seguiva nella sfilata il corpo dei musicisti, è stato piuttosto cospicuo: erano presenti Avigliano, Città della Pieve con Monteleone d'Orvieto, Civitella del Lago, Costano, Giano dell'Umbria, Lugnano in Teverina, Massa Martana, Marsciano, Montecchio di Giano, Orvieto, Pretola e Umbertide. La parte più cospicua è stata espressa da "Musica e folklore" della stessa Guardea con undici elementi. Novantadue i ragazzi raccolti nei ranghi, con quattro adulti a

colmare i leggi, soprattutto quelli di strumenti poco maneggevoli da adolescenti, come i tromboni.

Un motivo di profonda soddisfazione vedere tanti giovani raccolti in una gioiosa formazione che sprizzava buonumore e ottimismo: una realizzazione perfettamente rispondente ai programmi e alle progettualità espresse dal Presidente Nazionale dell'Anbima, Giampaolo Lazzeri, che fin dall'insediamento della sua gestione aveva puntato l'accento proprio sull'incremento delle attività giovanili. Un'idealità che è stata premiata proprio in questi giorni con l'inserimento del presidente Lazzeri nella consulta nazionale istituita dal Miur, che ha riconosciuto nel processo educativo svolto dalle bande uno dei motivi incisivi e fondanti della cultura musicale italiana. E non sarà fuori luogo ricordare come la scesa in campo della cultura accademica verso il mondo delle bande avvenne nel 2012 a Perugia, nell'Università per Stranieri, auspice anche la presenza in città della storica casa editrice Belati. L'allora rettore dell'ateneo internazionale, Stefania Giannini, oggi ministro dell'istruzione, ha mantenuto la sua parola e ha reso culturalmente credibile uno sforzo di adeguamento alle esigenze civili e sociali di cui si riveste chi fa vita "di banda".

Giuseppe Cecchetti, Angela Ciampani e Luisa Polli sono stati i direttori che si sono alternati sul podio, con una rilevante presenza femminile che testimonia chiaramente l'evoluzione di ruoli che oggi si presentano perfettamente rispondenti alle esigenze della contemporaneità. Tutte originali le musiche scelte, dalla marcia "Laura" di Caligarisi, che è servita anche per la sfilata, a "Fanfare" di Michel, a "Dual Sound" di Nogare-Furlan, ricca di impasti di ance, ai due quadri di "Dakota" di De Haan, squillante di ottoni. "Evolution Rock" di Pusceddu e "Latin Band" di Pucci hanno concluso una vera festa della musica, con piena soddisfazione del presidente della banda di Guardea, Federico Gianni che ha coinvolto il sindaco Gianpiero Lattanzi nel saluto di commiato.



# Piazza della Signoria e Piazza San Lorenzo ospitano il 10° Festival Musicale Fiorentino

*di Roberto Bonvissuto*

Il 9 settembre 1501, Michelangelo iniziò a scolpire il David. Un'arte riconosciuta in tutto il mondo. Il 9 settembre 2016, all'ombra del David, si è concluso il 10° Festival Musicale Fiorentino, ossia i concerti esibiti sull'arengario di Palazzo Vecchio e sul sagrato della Basilica di San Lorenzo. Questi concerti nacquero nel 2007 da un'idea del presidente provinciale Anbima Firenze Prato di quei giorni, Ivana Ceccherini, che propose al Comune di Firenze una serie di concerti da tenersi in Piazza della Signoria. I primi concerti erano 8 e si esibivano solo le bande fiorentine e pratesi perché in assenza di un rimborso spese, le bande vicine non si sarebbero dovute accollare dei costi importanti come pulman, ristorante e hotel.

Ma nel 2012 con il nuovo presidente interprovinciale Anbima Firenze Prato, Roberto Bonvissuto, i concerti sono aumentati aprendo le porte a quelle bande che provenivano da fuori provincia ma sempre con la clausola di essere iscritte ad Anbima.

Quest'anno, contro ogni previsione, i concerti delle bande sono stati 25 e l'evento ha preso il nome di "Festival Musicale Fiorentino" dal progetto richiesto dal Comune di Firenze per Estate Fiorentina, progetto creato da Anbima Provinciale insieme ad Opera Medicea Laurenziana con il loro presidente Enrico Bocci, uomo di grande cultura e generosità.

Come tutti gli anni, i turisti e i fiorentini hanno

apprezzato i vari repertori che le bande hanno loro proposto. C'è stata la lirica con la Filarmonica "G. Verdi" di Quarrata, c'è stata la musica pop della Società Filarmonica di Peccioli e Società Filarmonica "G. Verdi" di Calci, c'è stata la musica blues e dixieland delle Ray Bepi Big Band e Big Band della banda di San Gimignano, la musica straniera della Burton Concert Band proveniente dall'Inghilterra e repertori misti tra musica originale per banda, classica e operistica di tutte le altre bande mentre il pubblico ballava, cantava o semplicemente si metteva a sedere in terra davanti alla banda.

Il presidente Roberto Bonvissuto ha risposto così sull'importanza dei concerti: "Questa è un'opportunità per le nostre bande di potersi esibire in una piazza prestigiosa come Piazza Signoria, ricca di cultura e famosa in tutto il mondo. Stando in Piazza della Signoria sembra di essere dentro un museo. Sono anche lieto di aver saputo che ci sono state bande che hanno contattato direttamente il Comune di Firenze per fare i concerti saltando l'Anbima. Ma questi concerti non li hanno potuti svolgere perché il Comune vuol far esibire le bande appoggiandosi a noi tramite un progetto. Abbiamo quindi acquisito una buona fiducia all'interno di questa amministrazione".

Non di meno i concerti in Piazza San Lorenzo: "Il presidente di Opera Medicea Laurenziana, Enrico Bocci, è per noi di Anbima un grande amico e un grande collaboratore, ci ha sempre appoggiati a veicolati nella realizzazione del progetto di Estate Fiorentina. Ci affida persino il sagrato della Basilica di San Lorenzo, dopo ovviamente essersi consultato con il Monsignor Viola per far svolgere altri concerti con le nostre bande e addirittura riesce a far dare un rinfresco generoso". Il Corpo Bandistico Città di Appignano, dalla sua pagina Facebook, ha scritto "Fantastici come sempre....esperienza unica..Suonare in piazza della Signoria a Firenze non è da tutti...Noi ci siamo riusciti, un pubblico stupendo e tantissimi complimenti da tutte le parti del mondo....



# Risveglio Musicale

Grazie Ragazzi...Grazie al Maestro Andrea e grazie a Gianni e Dino, senza di voi tutto questo non poteva accadere! GRAZIE”.

Mentre un concittadino di Montecassiano ha espresso così il suo pensiero per la banda Comunale “P. Giorgi”: “Amici Montecassianesi, sono contento e felice di sapere che la nostra gloriosa Banda, si esibisce a FIRENZE... nella splendida Piazza della Signoria, un grande onore... Da parte mia un grande abbraccio e un saluto a

tutti... Vostro concittadino, Paolo”.

La Banda Città di Celano si è espressa così: “Serata indimenticabile” poche parole ma eloquenti. Per avere l’opportunità di potersi esibire al Festival Musicale Fiorentino, bisogna essere in regola con il tesseramento Anbima e contattare Roberto Bonvissuto tramite mail [roberto\\_bonvissuto@yahoo.it](mailto:roberto_bonvissuto@yahoo.it) oppure [mascagni1977@libero.it](mailto:mascagni1977@libero.it) o telefonando al numero 3479068906 nel mese di gennaio.



## BANDE PARTECIPANTI

- 18/06 - Corpo Musicale “Viribus Unitis” di Gavardo (BS)
- 22/06 - Filarmonica “L. Cherubini” di Bagno a Ripoli – Antella
- 23/06 - Filarmonica “G. Verdi” di Fiesole
- 26/06 - Corpo Bandistico “O. Carlini” di San Casciano in Val di Pesa
- 02/07 - Banda Filarmonica “P. Giorgi” di Montecassiano (MC)
- 05/07 - Ray Bepi Big Band dell’Associazione Musicale Fiorentina
- 08/07 - Filarmonica “G. Verdi” di Quarrata (PT)
- 09/07 - Banda Musicale di Sesto Fiorentino
- 10/07 - Corpo Bandistico Città di Appignano (MC)
- 13/07 - Big Band della Filarmonica di San Gimignano (SI)
- 15/07 - Filarmonica “G. Verdi” di Montemurlo (PO)
- 17/07 - Filarmonica “G. Verdi” di Signa
- 20/07 - Società Filarmonica “G. Verdi” di Calci (PI)
- 22/07 - Società Filarmonica di Peccioli (PI)
- 27/07 - Filarmonica “F. Nucci” di Ponte Buggianese (PT)
- 29/07 - Banda Città di Celano (AQ)
- 31/07 - Banda Mandamentale di Cervignano del Friuli (UD)
- 03/08 - Ray Bepi Big Band
- 10/08 - Filarmonica “O. Benelli” di Vergaio (PO)
- 02/09 - Complesso Bandistico dell’Associazione Musicale Fiorentina
- 04/09 - Società Filarmonica “G. Verdi” di Calci (PI)
- 07/09 - Banda Musicale “S. Cecilia” di Bagno di Romagna (FC)
- 09/09 - Burton Concert Band (dall’Inghilterra)
- 09/09 - Filarmonica “G. Verdi” di Fognano (PT)



### Mario Nocchi

*"...la musica è l'arte che innamora..."*

*(Da "Ringraziamento alla mia tromba" di Mario Nocchi)*

*Sabato 26 marzo 2016 è venuto a mancare Mario Nocchi, uno dei pilastri della Filarmonica Municipale "G. Puccini" di Sant'Anna di Cascina.*

*Nato il 22 agosto 1920, Mario ha continuato a suonare la sua tromba Bach Stradivarius modello 72 fino al 2005, anno in cui è stato insignito dal consiglio dell'associazione del Distintivo d'Oro per la sua lunga carriera musicale, che lo vide parte attiva anche di famose big band e orchestre da ballo del territorio. Uomo di grande spirito e ampie vedute, partecipò alla Seconda Guerra Mondiale e riuscì a salvarsi proprio grazie alla musica. Appassionato di poesia, pubblicò nel*

*2007 "I Miei Ricordi - Diario", una raccolta di versi e prosa che descrivono tutta la sua vita e che iniziò quando aveva appena 7 anni. È stato un punto di riferimento ed un esempio per molti, sia all'interno che all'esterno della nostra realtà. La Filarmonica ci tiene a ringraziare Mario per le esperienze condivise e per il bagaglio culturale che ci ha lasciato. Di questo fa parte anche la donazione ricevuta dalla figlia Rosanna e il genero Giovanni per l'acquisto di nuovi strumenti per la nostra scuola di musica. Lo vogliamo ricordare mentre suona ancora una volta il "Silenzio" con la sua adorata tromba*

*Grazie Mario! Non ti dimenticheremo mai!*

*Erica Ghignola*



### Giovanni Nolli

*Il giorno 12 Agosto 2016 ci ha lasciato l'amico Giovanni Nolli all'età di 79 anni. Lo piangono la moglie, i figli e l'Anbima della Provincia di Brescia. Ricordiamo il suo impegno e la dedizione alla Banda Musicale di Castenedolo (Brescia), da sempre iscritta all'Anbima, della quale fu il fondatore trent'anni fa, Presidente, Musicante e fautore dei Corsi di Orientamento Musicale.*

*Collaborò come Consigliere con l'Anbima Provinciale di Brescia, con l'Anbima Regionale della Lombardia poi e con l'Anbima Nazionale con entusiasmo e condivisione.*

*Porgiamo sincere condoglianze alla famiglia ed a tutti i Musicanti della Banda Musicale di Castenedolo.*

*Lo ricordano con affetto il Cav. Salvatore Palermo e tutto il Direttivo Regionale.*



B A M M U S I C È  
*Etichetta discografica per le Bande*

B A M M U S I C È  
*Edizioni musicali per le Bande*

B A M M U S I C È  
*Radio in Streaming per le Bande*

*... cosa volere di più?*





**FRAIZZOLI**  
1923 Milano

Manifattura Fraizzoli & C. s.r.l. via Kuliscioff, 7/A - 20152 Milano - Italy  
tel. +39 02 48951173 - fax: +39 02 48953794 www.fraizzoli.it - info@fraizzoli.it  
P.iva e C.F.: 00857870158